

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. CXLIX
n. 3

RELAZIONE

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO
GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

(Anno 2006)

(con proiezione 2007-2009)

*(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive
modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(D'ALEMA)

—————
Comunicata alla Presidenza il 2 maggio 2007
—————

INDICE

Articolazione del CGIE	Pag.	5
Compiti del CGIE	»	6
Premessa	»	7
Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria e del Comitato di Presidenza	»	8
RELAZIONI DELLE SETTE COMMISSIONI TEMATICHE		
I - Informazione e Comunicazione	»	11
II - Sicurezza e Tutela Sociale	»	12
III - Diritti Civili, Politici e Partecipazione	»	13
IV - Scuola e Cultura	»	14
V - Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione	»	15
VI - Stato-Regioni-PA - CGIE	»	15
VII - Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove	»	17
RELAZIONI DELLE TRE COMMISSIONI CONTINENTALI		
Europa e Nord Africa	»	18
Allegato 1. Documento finale della riunione di Bruxelles	»	19
America Latina	»	22
Allegato 2. Documento finale della riunione di Città del Messico	»	23
Allegato 3. Documento finale della riunione di Santiago del Cile	»	25
Paesi Anglofoni Extraeuropei	»	26
Allegato 4. Documento finale della riunione di Montreal.	»	28
Proiezione triennale per il periodo 2007-2009	»	29
Incontro con i Giovani Italiani all'Estero	»	31
LEGGI IN ATTESA DI RIFORMA		
Legge di iniziative scolastiche all'estero	»	32
LEGGI IN ATTESA DI APPROVAZIONE PARLAMENTARE		
Proposta di legge «Osservatorio delle donne italiane all'e- stero»	»	33

ALLEGATI

1. Elenco dei componenti del Consiglio	Pag.	34
2. Elenco dei componenti del Comitato di Presidenza ..	»	36
3. Elenco dei componenti della Commissione Continen- tale Europa e Nord Africa	»	37
4. Elenco dei componenti della Commissione Continen- tale America Latina	»	38
5. Elenco dei componenti della Commissione Continen- tale dei Paesi Anglofoni extraeuropei	»	39
6. I Commissione «Informazione e Comunicazione» ...	»	40
7. II Commissione «Sicurezza e Tutela Sociale»	»	41
8. III Commissione «Diritti Civili, Politici e Partecipa- zione»	»	42
9. IV Commissione «Scuola e Cultura»	»	43
10. V Commissione «Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione»	»	44
11. VI Commissione «Stato, Regioni, CGIE»	»	45
12. VII Commissione «Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove»	»	46
13. Calendario delle riunioni svolte nel 2006	»	47

1. Articolazione del CGIE

Il CGIE, istituito con Legge n. 368 del 6 novembre 1989, modificata dalla Legge n. 198 del 18 giugno 1998, si compone di 94 membri di cui 65 eletti all'estero e 29 di nomina governativa. Gli organi del CGIE sono:

- l'Assemblea Plenaria, che si riunisce in sessione ordinaria due volte all'anno;
- il Comitato di Presidenza (di cui fanno parte il Ministro degli Esteri in qualità di Presidente, il Segretario Generale, quattro Vice Segretari Generali - uno per ciascuna area continentale ed uno per il gruppo di nomina governativa -, tre membri per ogni area continentale e due membri per il gruppo di nomina governativa), che si riunisce almeno sei volte all'anno;
- le tre Commissioni Continentali (per l'Europa e l'Africa del Nord, l'America Latina, i Paesi Anglofili extraeuropei), che si riuniscono ciascuna nell'area di competenza almeno due volte all'anno;
- le sette Commissioni Tematiche (I - Informazione, II - Sicurezza Sociale, III - Diritti Civili, Politici e Partecipazione, IV - Scuola e Cultura, V - Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione, VI - Stato Regioni, CGIE, VII - Giovani), che si riuniscono a latere dell'Assemblea Plenaria e quando ritenuto necessario.

I 65 consiglieri del CGIE eletti all'estero si riuniscono presso le rispettive Rappresentanze diplomatiche alla vigilia di ogni Assemblea Plenaria e almeno una volta all'anno con i Consoli e i Presidenti dei Comites nel Paese.

L'attività di Segreteria del CGIE è coordinata da un funzionario della carriera diplomatica di grado non inferiore a Consigliere di Ambasciata.

2. *Compiti del CGIE*

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero è l'organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero presso tutti gli organismi che pongono in essere politiche che interessano le comunità all'estero.

Il CGIE, in aderenza ai principi affermati dagli articoli 3 e 35 della Costituzione, ha il fine di promuovere e agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane nel mondo e rafforzare il loro collegamento con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia. Esso deve assicurare la più efficace tutela dei diritti dei nostri connazionali all'estero al fine di facilitare il mantenimento della loro identità culturale e linguistica e l'integrazione nelle società di accoglienza con la partecipazione alla vita delle comunità locali.

Il Consiglio ha il dovere di agevolare il coinvolgimento delle nostre comunità residenti nei Paesi in via di sviluppo, nelle attività di cooperazione e collaborazione e nello svolgimento delle iniziative commerciali.

Per conseguire i suddetti obiettivi, il CGI E provvede ad esaminare i problemi delle comunità all'estero con particolare riguardo alle condizioni di vita e di lavoro dei singoli componenti, alla formazione scolastica e professionale e al reinserimento di tutti coloro che decidono di rimpatriare.

Il Consiglio formula inoltre pareri, su richiesta del Governo e del Parlamento, e proposte e raccomandazioni in materia di iniziative legislative o amministrative ed elettorali dello Stato o delle regioni, di accordi internazionali, di normative comunitarie. Promuove altresì studi e ricerche su materie riguardanti le comunità italiane e di origine italiana, collaborando alla loro organizzazione ed elaborazione, verifica i processi di integrazione delle nostre collettività nelle strutture dei Paesi ospitanti valorizzando allo stesso tempo la loro identità nazionale e contribuisce all'elaborazione della legislazione economica e sociale che ha riflessi sul mondo dell'emigrazione.

Il CGIE elabora una relazione annuale con proiezione triennale rappresentata dal presente rapporto.

Il CGIE esprime parere obbligatorio sulle proposte del Governo in materia di finanziamenti alle comunità italiane all'estero, dei criteri per l'erogazione di contributi, nonché per l'informazione.

Il CGIE ha diritto di accesso alle informazioni di sua competenza presso tutte le Amministrazioni dello Stato e gli Enti territoriali.

Il Governo e le Regioni motivano le decisioni assunte sulle questioni di interesse per le comunità italiane all'estero, qualora difformi dal parere espresso dal CGIE, trasmettendo copia della motivazione alle competenti Commissioni parlamentari.

Due Consiglieri eletti dall'Assemblea Generale rappresentano il CGIE in seno alla Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura.

3. Premessa

Due eventi fondamentali hanno segnato l'attività del CGIE nel 2006: la nota sentenza del TAR del Lazio dell'ottobre 2005, che ha annullato il decreto del PCM del luglio 2004 con cui venivano designati i 29 Consiglieri di nomina governativa, e le elezioni politiche dell'aprile 2006, che per la prima volta hanno visto 12 deputati e 6 senatori eletti dai cittadini italiani residenti all'estero.

Il TAR del Lazio ha accolto il ricorso presentato dal CNA - Confederazione Nazionale Artigianato Piccola Impresa, e dall'EPASA - Ente Patronato Assistenza Sociale per gli Anziani, che denunciava la mancata designazione di propri rappresentanti in violazione della legge n. 329/1998: in base alla legge istitutiva del CGIE e successive modifiche, nove dei membri di nomina governativa sono rappresentanti delle confederazioni sindacali e dei patronati. I ricorrenti, in particolare, contestavano l'esclusione della rappresentanza del settore autonomo ed imprenditoriale.

Ne è derivato, pertanto, l'annullamento del decreto di nomina dei Consiglieri governativi e la conseguente "paralisi" del CGIE, impossibilitato ad operare per l'assenza di una parte costitutiva del Consiglio Generale.

Infatti, in seguito alla presentazione da parte dell'Amministrazione di un ricorso al Consiglio di Stato, con contestuale richiesta di sospensiva degli effetti della sentenza del TAR, il CGIE ha sospeso la propria attività, non ravvisando legittimità ad operare in mancanza di una sua componente.

Con l'ordinanza del 5 maggio, la IV Sezione del Consiglio di Stato non ha ravvisato gli estremi per la concessione di una sospensiva. Tuttavia, l'Avvocatura Generale dello Stato ha interpretato la sentenza del TAR come riferita ai nove nominativi di patronati e sindacati, ancorché per l'effetto cumulativo sia stato annullato il decreto unico di nomina dei ventinove Consiglieri in questione.

Inoltre, su richiesta della DGIEPM, l'Avvocatura Generale dello Stato ha espresso un ulteriore parere di legittimità del funzionamento del CGIE, invocando il criterio di validità delle riunioni del CGIE fissato dalla legge istitutiva (368/89) e ribadito dal regolamento (DPR 329/98) e consistente sostanzialmente nella presenza della metà più uno dei suoi componenti. Ha, quindi, ritenuto che non sussistessero impedimenti al funzionamento del CGIE, raccomandando, però, di limitare la sua attività alle riunioni espressamente previste dalla legge.

In ottemperanza alla sentenza del Tar, nell'accezione indicata dall'Avvocatura Generale dello Stato, l'Amministrazione ha proceduto alla nomina dei soli nove rappresentanti di enti sindacali e di patronato tramite un decreto contenente gli stessi nominativi del precedente per le altre venti categorie non interessate all'azione del ricorrente: quindi, tra i Consiglieri di nomina governativa Francesco Latronico, rappresentante della CIU è stato sostituito da Massimo Bocci, in rappresentanza di un diverso ente, ovvero l'EPACA, mentre il Consigliere Antonio Bruzzese è stato sostituito da un altro rappresentante dell'INCA CGIL, Raffaele Minelli.

Quindi, in attesa della pronuncia definitiva del Consiglio di Stato, il CGIE è tornato a riunirsi, prima con il Comitato di Presidenza, poi con le altre Commissioni, per giungere alle due Assemblee Plenarie di ottobre ed, infine, di dicembre.

L'altra questione che ha segnato i lavori del CGIE nell'anno 2006 è legata alla prima applicazione della legge 459/2001 e alla conseguente elezione di 18 parlamentari nella circoscrizione estero.

La presenza di 12 deputati e 6 senatori rappresentanti degli Italiani all'estero ha determinato l'apertura di un dibattito che si articola su due livelli: in primo luogo si fa riferimento al futuro ruolo del CGIE, alla funzione che sarà chiamato a svolgere con l'ingresso di 18 parlamentari in grado di presentare direttamente al Parlamento le istanze provenienti dagli Italiani all'estero. L'altro aspetto della questione è legato, invece, all'elezione al Parlamento di otto Consiglieri e concerne, pertanto, il rapporto tra gli eletti ed i ruoli che questi ricoprono all'interno del CGIE.

I Consiglieri eletti alla Camera sono:

- On. Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE,
- On. Gianni Farina, membro della I Commissione,
- On. Massimo Romagnoli, Vicepresidente della VII Commissione Tematica,
- On. Gino Bucchino, Componente del Comitato di Presidenza per i paesi Anglofoni,
- On. Marco Fedi, Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni.

Gli eletti al Senato della Repubblica sono:

- Sen. Claudio Micheloni, Presidente della VI Commissione,
- Sen. Luigi Pallaro, Vice Segretario Generale per l'America Latina,
- Sen. Nino Randazzo, Presidente della prima Commissione Tematica.

Le posizioni emerse possono essere sintetizzate in tre correnti di pensiero: da una parte si ritiene che gli eletti debbano rassegnare le proprie dimissioni dal Consiglio, dall'altra si sostiene che debbano rimanere Consiglieri rinunciando solamente agli altri incarichi che già ricoprono all'interno del CGIE, infine, altri esprimono la convinzione che gli eletti possano rimanere membri del Consiglio mantenendo le altre cariche che già ricoprono. I senatori Claudio Micheloni e Nino Randazzo, gli onorevoli Gino Bucchino, Gianni Farina e Marco Fedi, hanno rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio; il senatore Luigi Pallaro e gli onorevoli Franco Narducci e Massimo Romagnoli si sono invece dimessi dalle cariche che ricoprivano nel Consiglio Generale, rimanendo tuttavia consiglieri del CGIE.

4. Relazione sui lavori dell'Assemblea Plenaria e del Comitato di Presidenza.

Al centro dei temi dibattuti nel corso della sessione di ottobre dell'Assemblea Plenaria si è posta la questione relativa al futuro del Consiglio, all'indomani dell'elezione in Parlamento dei rappresentanti degli italiani all'estero. Tale evento ha imposto una profonda riflessione sul funzionamento, sulla composizione e sul ruolo stesso del CGIE. A fronte delle voci che auspicavano la soppressione dell'organo è stata da più parti ribadita l'esigenza di un ripensamento dei suoi compiti e della sua natura. Il CGIE si pone come interlocutore di tutte le Istituzioni, in primo luogo Parlamento, Governo e Regioni. Non può, pertanto, esaurire le proprie funzioni con l'avvento in Parlamento dei deputati eletti all'estero. Il Consiglio rappresenta uno strumento indispensabile di raccordo tra comunità all'estero e parlamentari, che non possono porsi come unici interlocutori nei confronti dei Comites.

Quanto all'articolazione dell'organo, gli aspetti maggiormente suscettibili di revisione riguardano l'organizzazione interna delle Commissioni e la stessa procedura elettorale: da una parte, si propone l'instaurazione di un raccordo tra Comites ed Istituzioni nazionali

tramite una elezione di secondo grado, dall'altra si auspica, invece, l'adozione di un sistema a suffragio universale. Quale che sarà il metodo adottato, andrà riconsiderata la composizione numerica del Consiglio, così da garantire maggiore rappresentatività per tutte le comunità italiane all'estero, anche se di piccole dimensioni.

E' stata ribadita, infine, l'esigenza di partecipazione del CGIE al processo di riforma, attraverso l'esame delle istanze di modifica provenienti dal Governo, in uno spirito di collaborazione e co-partecipazione.

Ha avuto ampio spazio il dibattito concernente le consultazioni elettorali della scorsa primavera: l'esercizio del diritto di voto da parte dei connazionali residenti all'estero ha rappresentato, in primo luogo, il coronamento di una battaglia politica condotta in Parlamento per più di cinquanta anni. Tuttavia, l'esercizio del diritto di voto può essere soggetto a miglioramenti: si è registrata, infatti, all'interno del Consiglio un'unanimità di consensi sull'opportunità di apportare piccoli ritocchi alla legge 459/2001. Sono necessarie, in particolar modo, semplificazioni di alcune procedure e miglioramenti di carattere organizzativo e tecnico.

Molto si è discusso, inoltre, sullo stato della rete diplomatico-consolare: l'Assemblea è tornata a riflettere sul difficile funzionamento di Ambasciate e Consolati, chiamati ad affrontare compiti nuovi e sempre più complessi in un quadro di risorse finanziarie e umane decrescenti. Gli interventi più urgenti debbono essere finalizzati alla semplificazione ed allo snellimento delle procedure. La mappatura della rete consolare rappresenta il primo passo, consentendo di mettere in luce le inadeguatezze più evidenti e gli interventi improcrastinabili. In tale contesto risulta certamente apprezzabile il nuovo Sistema di Anagrafe in corso di realizzazione, che consentirà la creazione di una banca dati unificata e, più in generale, un notevole miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini residenti all'estero.

L'Assemblea ha, poi, passato in rassegna altri argomenti oggetto di analisi più dettagliate in sede di commissioni tematiche: è stata richiamata la problematica relativa all'informazione destinata ai nostri connazionali residenti all'estero e sottolineata l'inadeguatezza dell'offerta di Rai International, con l'impegno di un maggiore coinvolgimento del CGIE nella formulazione di proposte e suggerimenti in grado di valorizzare e potenziare il servizio radiotelevisivo pubblico. Si è discusso dello stato di emergenza in cui versano molti connazionali in Paesi in stato di crisi ed è stato ribadito come gli Enti di Patronato continuino a svolgere una funzione compensativa rispetto ai servizi che lo Stato non è in grado di offrire.

Uno dei temi oggetto di maggiore discussione è stato quello relativo alla legge Finanziaria 2007: sono state accolte positivamente le decisioni del governo in merito agli stanziamenti per i nostri connazionali all'estero, che rimangono sostanzialmente invariati pur nel clima generale di restrizione della spesa pubblica. E' stata, infine, ribadita l'esigenza di sollecitare in modo continuato il Parlamento, ed in particolare i rappresentanti eletti all'estero, ad opporsi ai futuri tagli agli stanziamenti ottenuti ed è stato garantito l'impegno del Consiglio nel segnalare le possibili destinazioni dei fondi a disposizione.

L'Assemblea plenaria di dicembre è stata in gran parte dedicata all'elezione delle cariche rese vacanti con le dimissioni dei consiglieri eletti parlamentari. Al posto dell'On. Franco Narducci è stato eletto segretario generale Elio Carozza. Sono inoltre stati sostituiti i tre vice-segretari generali per le commissioni continentali: Lorenzo Losi è stato eletto al posto di Elio Carozza, passato segretario generale, per la commissione Europa e Africa del Nord; Francisco Nardelli ha sostituito il sen. Luigi Pallaro come vice-segretario generale per

l'America Latina; Giovanni Rapanà è subentrato al posto dell'On. Marco Fedi nella carica di vice-segretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei. Inoltre, sono stati eletti nel comitato di presidenza i consiglieri Michele Schiavone nel gruppo Europa e Africa del Nord, mentre Pasquale Nestico e Francesco Papandrea hanno integrato il gruppo dei Paesi anglofoni extraeuropei nel comitato di presidenza. Infine, i consiglieri Alberto Di Giovanni e Giorgio Mauro sono stati eletti dall'Assemblea rappresentanti del CGIE nella Commissione nazionale per la cultura italiana all'estero. L'esito delle elezioni ha suscitato lo scontento dei consiglieri che si ricollegano alla Casa delle Libertà, che non si sono visti riconoscere alcuna carica e che hanno denunciato l' "occupazione" del CGIE da parte dell'Unione. Per protesta il Consigliere Gian Luigi Ferretti, rappresentante di AN, si è dimesso dal Comitato di Presidenza.

Il **Comitato di Presidenza** ha considerato prioritaria la riforma del CGIE: è stata confermata l'esigenza di valorizzare i compiti e le potenzialità del Consiglio Generale, soprattutto a fronte delle sempre crescenti critiche in merito al costo del suo funzionamento. A tal proposito, il Comitato ha più volte sottolineato che i fondi di cui disponeva hanno contribuito a far fronte ad esigenze finanziarie di varia natura, quali ad esempio, l'assistenza ai nostri connazionali indigenti e lo svolgimento delle elezioni dei Comites.

Il Comitato ha designato il presidente della V Commissione tematica, consigliere Franco Santellocco, a rappresentare il CGIE nel comitato tecnico che predispose i bandi emanati dal Ministero del Lavoro per la formazione professionale all'estero.

Il Comitato è tornato a riflettere sulla situazione della rete diplomatico consolare, rinnovando l'impegno del Consiglio nell'individuazione di possibili soluzioni e proposte. Le continue denunce di mal funzionamento rendono necessari interventi di tipo innovativo: l'assunzione di personale in loco costituisce uno dei primi passi da realizzare, insieme alla semplificazione di procedure per l'erogazione dei servizi, non più adeguate alle esigenze delle nostre collettività all'estero. Infine, è stata evocata la stipula della convenzione con i patronati per potenziare i servizi consolari e la copertura del territorio.

Il Comitato di presidenza ha rivolto, inoltre, particolare attenzione all'attività della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, riconfermando il forte impegno del Consiglio nel rafforzamento della collaborazione con le Regioni e l'Amministrazione statale. Ha indicato nel segretario generale, nel vice-presidente della VI commissione tematica e nel consigliere Silvana Mangione i propri tre rappresentanti *pro tempore*, in attesa che venga eletto il presidente della VI commissione tematica in sostituzione del dimissionario sen. Micheloni, nella cabina di regia, gruppo misto paritetico Stato-Regioni-CGIE, definito nell'ultima riunione plenaria della Conferenza del novembre 2005, per tracciare il percorso operativo per la convocazione dei seminari sui temi già precedentemente stabiliti (riforma dello Stato; internazionalizzazione delle imprese; tutela dei diritti; lingua, cultura e formazione professionale) e reperire le relative risorse finanziarie.

Infine, il CGIE ha rimarcato più volte l'esigenza di riorganizzare gli Istituti di Cultura, chiedendo nel contempo di valorizzare maggiormente le comunità italiane all'estero, attraverso la loro fattiva collaborazione nei comitati culturali che dovrebbero affiancare gli Istituti e lamentando il mancato coinvolgimento del Consiglio nella riflessione su tale riforma

5. Relazione sui lavori delle sette Commissioni Tematiche

Le Commissioni Tematiche hanno contribuito costruttivamente alla tutela delle comunità italiane all'estero, sotto il profilo del rafforzamento dei diritti civili e politici e della tutela sociale, dell'informazione e della cultura, nel campo della formazione, della scuola e del lavoro.

5.1 Commissione "Informazione e Comunicazione"

La Commissione ha dedicato grande attenzione alla questione della ristrutturazione di Rai International: è stato espresso consenso unanime sull'assoluta inadeguatezza del servizio offerto alle nostre comunità all'estero e auspicato, pertanto, il rinnovo integrale o l'abolizione della struttura. In particolare, i contributi statali risultano in gran parte assorbiti da Rai News 24, come previsto dall'accordo tra Governo e Rai International, programma che però registra un numero estremamente limitato di spettatori. La Commissione ha denunciato una forte disparità tra vari paesi in merito alle possibilità di accesso ai canali di Rai International: in alcuni casi gli utenti sono sottoposti a costi di distribuzione per loro del tutto inaccessibili per poter ricevere il segnale di Rai International, mentre in altri paesi, ad esempio in Svizzera, per ricevere i canali Rai, sono sufficienti 5 o 6 euro al mese. Altro problema oggetto di discussione è stato quello della mancata diffusione di Rai International in Europa, dove si ricevono solo i tre canali RAI 1, RAI 2 e RAI 3: le tre reti pubbliche, tra l'altro, non offrono trasmissioni o servizi espressamente dedicati ai nostri connazionali all'estero. Si è tornato, quindi, a ribadire il concetto che Rai International deve rappresentare la televisione dell'Italia nel mondo, divenire uno strumento di informazione circolare, di promozione dell'Italia all'estero e, soprattutto, fornire un adeguato servizio di natura pubblica ai nostri connazionali.

I Consiglieri hanno mostrato vivo apprezzamento per la proposta avanzata dal Senatore Micheloni, membro della Commissione Parlamentare di vigilanza sulla Rai, di istituire una Sottocommissione permanente che si occupi delle trasmissioni diffuse dalla Rai in Europa e nel mondo. Compito di tale Sottocommissione sarebbe quello di effettuare, in primo luogo, una indagine conoscitiva al fine di valutare con obiettività i problemi più urgenti da affrontare, quindi, quello di ridefinire la missione di Rai International, che deve dare voce e visibilità alle collettività italiane all'estero. A tal proposito, la I Commissione Tematica del CGIE ha auspicato un maggiore dialogo con i vertici della Rai ed una consultazione sistematica con il Consiglio di Amministrazione.

Ampio rilievo è stato dato, poi, al tema della pubblicità istituzionale relativa alle ultime elezioni politiche: i membri della prima Commissione ne hanno denunciato i limiti, soprattutto per quanto riguarda le indicazioni relative alle modalità di voto. In alcuni casi è stata addirittura creata confusione sulla data di svolgimento delle votazioni.

Anche in questa occasione il ruolo svolto da Rai International è stato assolutamente inadeguato: non è stato riservato sufficiente spazio agli incontri televisivi con i candidati, il dibattito è stato altamente carente ed il linguaggio adoperato per i messaggi informativi è risultato talvolta poco chiaro.

La Commissione ha, infine, esaminato la questione dei contributi alla stampa periodica all'estero: si rende necessaria, infatti, una profonda revisione dei criteri con i quali

vengono concessi i contributi ai singoli organi di stampa. Come previsto dalla legge 416/1981, i contributi vengono determinati considerando vari criteri, tra i quali importante risulta la tiratura: i Consiglieri hanno ribadito l'esigenza di valutare la distribuzione effettiva dei giornali e non la semplice stampa, dal momento che in alcuni casi le dichiarazioni risultano anche poco attendibili. Nella definizione di nuovi criteri per l'erogazione dei contributi sarà opportuno tenere in considerazione ulteriori aspetti, quali la capacità di rappresentare le comunità locali e di rendersi portavoce delle esigenze dei nostri connazionali. Viene auspicata, inoltre, una maggiore attenzione ai nuovi mezzi di comunicazione di massa che riguardano soprattutto i giovani e che potrebbero disporre di adeguati finanziamenti.

5.2 Commissione "Sicurezza e Tutela Sociale"

A distanza di circa un anno dall'ultima riunione, la Commissione è tornata a richiedere l'"assegno di solidarietà" destinato ai nostri connazionali residenti all'estero che si trovano in situazioni di grave difficoltà economica: è stato al riguardo ipotizzato di mantenere stretti contatti con i Parlamentari eletti nella circoscrizione estero che, come già fatto da alcuni, potrebbero depositare proposte di legge per l'istituzione e la regolamentazione di un assegno di solidarietà.

Ampio spazio è stato destinato al dibattito riguardante la cosiddetta campagna RED, che ha portato all'accertamento di numerosi "indebiti" per i quali l'INPS ha richiesto a molti pensionati la restituzione di somme ingenti, senza motivare e articolare le richieste. Le posizioni debitorie risultano in molte circostanze erranee o "gonfiate" per errore da parte dell'INPS: stante la persistente difficoltà di chiudere le pratiche pendenti, la Commissione ha avanzato la proposta di una sanatoria, considerando che il recupero tramite la sospensione del pagamento delle pensioni sta creando gravissimi disagi per i nostri connazionali all'estero.

La Commissione, inoltre, ha collaborato attivamente con il Gruppo di lavoro sulla Sanità in merito al progetto di assistenza medica ai nostri connazionali sprovvisti di assicurazioni o altre forme di tutela. I dati riguardanti l'Europa non destano alcun tipo di preoccupazione, mentre assumono toni allarmanti quelli relativi al Nord Africa, sui quali non si possiedono informazioni attendibili, e all'America Latina ove si è assistito a forti contrazioni nelle prestazioni dello stato sociale. Quanto ai paesi anglofoni, le difficoltà maggiori si registrano in Sudafrica e negli Stati Uniti, ove il numero degli italiani non assicurati è molto elevato. I membri del Gruppo Sanità hanno, pertanto, richiesto che parte dell'avanzo in bilancio del CGIE venga destinato allo svolgimento di una indagine circa lo *status* della tutela sanitaria dei nostri connazionali all'estero. L'Assemblea Plenaria ha approvato tale richiesta, specificando, tuttavia, l'esigenza di maggiori precisazioni in merito ai criteri da seguire per l'individuazione dei cittadini non provvisti di assistenza medica.

Infine, l'Assemblea ha approvato la variazione compensativa di 400 mila euro dal capitolo del CGIE a quello dell'assistenza, indicando per destinatari i connazionali dello Zimbabwe (acquisto di medicinali) ed un ospizio per anziani di Città del Capo. Tale operazione non è stata tuttavia autorizzata dal Ministero Economia e Finanze.

5.3 Commissione "Diritti Civili, Politici e Partecipazione"

Gli argomenti maggiormente dibattuti in sede di Commissione sono stati il voto all'estero, il ruolo del CGIE e dei Comites alla luce della rappresentanza parlamentare e la situazione della rete diplomatico consolare. Per quanto riguarda il primo punto, i Consiglieri hanno esaminato con particolare attenzione la questione del voto per corrispondenza e la cosiddetta "opzione positiva", che prevede che sia l'elettore a dichiarare esplicitamente se intende votare per corrispondenza. Sarebbe, così, garantito un notevole risparmio finanziario ed un miglioramento nella qualità del servizio: i plichi giungerebbero solo ai cittadini interessati al voto e non a tutti gli indirizzi registrati nelle anagrafi consolari. D'altra parte, si teme che l'opzione preventiva possa determinare una forte riduzione del numero dei votanti in considerazione delle difficoltà di raggiungere tutti gli Italiani all'estero per consentire loro l'iscrizione nelle liste elettorali. Si è, inoltre, proposta una revisione dei tempi e dei modi relativi all'invio ed alla consegna del materiale elettorale: è apparsa esagerata la quantità di materiale inviato mentre è stata segnalata l'ipotesi di eliminare il certificato elettorale che potrebbe essere sostituito dalla busta contenente il numero dell'elettore (codice a barre). Moltissimi voti, infatti, sono stati annullati perché l'elettore ha dimenticato di rispedire il certificato elettorale o lo ha inserito nella stessa busta della scheda. Le maggiori difficoltà riguardano l'aggiornamento in tempo reale degli indirizzi per l'invio del materiale elettorale e la ristrettezza dei tempi imposti dalla legge per lo svolgimento delle operazioni di voto, che unitamente alla criticità dei servizi postali, hanno determinato l'annullamento di molti voti, giunti in ritardo rispetto alle scadenze prestabilite. Da più parti è stata auspicata l'istituzione di Uffici Elettorali all'interno dei Consolati, in modo da eliminare l'obbligo di rispedire i plichi in Italia e consentire le operazioni di scrutinio *in loco*. In relazione al problema degli indirizzi dei nostri connazionali all'estero, la Commissione ha proposto che si faccia riferimento ai dati consolari, certamente più aggiornati, e che nell'attesa di una anagrafe unica centralizzata, si imponga ai Sindaci l'obbligo di aggiornamento.

Circa il dibattito sul futuro del CGIE, la Commissione ha ribadito il ruolo fondamentale del Consiglio Generale ed auspicato un potenziamento delle sue funzioni, soprattutto della sua capacità propositiva. Anche il ruolo dei Comites andrebbe rafforzato, dal momento che rappresentano il punto di partenza di tutte le istanze provenienti dalle comunità italiane all'estero.

La Commissione ha, infine, esaminato le questioni concernenti la rete diplomatico consolare evidenziandone l'inadeguatezza e le carenze: è stata denunciata la mancanza di Consolati soprattutto nei paesi extraeuropei e la condizione fatiscente di molti immobili che diffonde una pessima immagine dell'Italia. Quanto all'esigenza di personale, i Consiglieri ritengono preferibile l'assunzione di contrattisti locali che offrono il vantaggio di avere costi meno elevati e consentirebbero, pertanto, l'assunzione di un numero maggiore di dipendenti. Si è discusso, inoltre, dell'ipotesi di utilizzare per la ristrutturazione degli immobili le risorse derivanti dai servizi offerti.

5.4 Commissione "Scuola e Cultura"

La Quarta Commissione tematica è tornata ad esaminare la questione relativa alla riforma della legge n.153/1971 che disciplina i corsi di lingua e cultura a favore delle nostre collettività all'estero, nonché la possibilità di finanziare e promuovere iniziative che possano concorrere a tali scopi. Viene sottolineato, in primo luogo, come la mancanza di continuità di azione da parte del Governo stia favorendo altre lingue: i Consiglieri hanno denunciato la parcellizzazione degli interventi, erogati senza alcun tipo di coordinamento, e l'assenza di cooperazione tra i vari organismi coinvolti nella gestione dei corsi di lingua e cultura italiana. Inoltre, è stata sottolineata l'opportunità di garantire una maggiore professionalità degli insegnanti *in loco*, unitamente ad una costante attenzione ai risultati dei corsi stessi. I docenti di lingua italiana dovrebbero, poi, essere in grado di parlare la lingua del paese di destinazione, così da poter organizzare e seguire le lezioni congiuntamente agli insegnanti locali. La Commissione si è, pertanto, dichiarata decisamente contraria ad ogni eventuale taglio dei finanziamenti sul capitolo destinato alla promozione e diffusione dell'italiano all'estero, nonché sul capitolo relativo alle spese per attività culturali presso la rete consolare, che segnalerebbe di fatto scarsa attenzione nei riguardi di tale tematica.

Ha ribadito l'esigenza di un maggiore controllo sui criteri di assegnazione e sui metodi di amministrazione dei fondi erogati agli enti gestori dei corsi di lingua italiana: tali enti possono spendere per la gestione fino al 25 per cento del contributo ricevuto. In alcuni casi, infatti, si è registrata una cattiva amministrazione dei contributi ma, soprattutto, il persistere dei finanziamenti nonostante le irregolarità. A tal proposito, la Commissione ha auspicato la stipula di convenzioni che prevedano la verifica sia degli aspetti amministrativi che gestionali in modo da poter controllare i risultati dei programmi di istruzione.

Infine, la Commissione ha accolto con perplessità la scomparsa dei Piani-Paese, considerati strumento efficace nella programmazione degli interventi e nella gestione dei rapporti tra Consolati ed enti gestori.

Assai critico è apparso complessivamente il giudizio della commissione, alla quale il Consigliere Giorgio Mauro ha riferito sulla sua partecipazione all'assemblea di settembre, sull'attività della Commissione nazionale per la diffusione della cultura italiana all'estero: tra i punti che hanno suscitato qualche perplessità vi è un progetto di rilancio dell'insegnamento dell'italiano all'estero per studenti stranieri. E' previsto che tali iniziative siano finanziate con contributi "esterni" rispetto a quelli del Ministero degli Affari Esteri e che si possa sviluppare la collaborazione con l'associazione Dante Alighieri di Roma nella predisposizione di specifici corsi. Nonostante la scarsa attenzione riservata dalla Commissione nazionale per la diffusione della cultura italiana all'estero al contributo del CGIE, i consiglieri hanno evidenziato l'importanza dei propri rappresentanti al suo interno e richiesto una verifica dello status giuridico della Dante Alighieri.

Quanto all'ipotesi di riforma degli Istituti di Cultura, il CGIE ha rimarcato più volte l'esigenza di una loro riorganizzazione: ha chiesto nel contempo di valorizzare maggiormente le comunità italiane all'estero, attraverso la loro fattiva collaborazione nei comitati culturali che dovrebbero affiancare gli Istituti, lamentando, inoltre, il mancato coinvolgimento del Consiglio nella riflessione su tale riforma.

5.5 Commissione “Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione”

La Commissione ha prestato particolare attenzione al tema della formazione professionale: a tale proposito ha preso atto di un intervento sperimentale di assistenza tecnica in sostegno alle nostre comunità in Argentina, Brasile ed Uruguay, illustrato da un dirigente della società Italia Lavoro, agenzia del Ministero del Lavoro che si occupa di formazione all'estero.

Inoltre, i Consiglieri sono stati informati della predisposizione di un nuovo bando relativo alla formazione professionale che prevede uno stanziamento piuttosto consistente, circa 40/60 milioni di euro, e che privilegerà la qualificazione e riqualificazione dei nostri connazionali all'estero. Per la prima volta, dopo anni di richieste, il CGIE è stato ammesso a partecipare alla Commissione tecnica di elaborazione del bando ed è stato designato Franco Santellocco, presidente della quinta Commissione, quale rappresentante del CGIE. E' stato, pertanto, auspicato un serio monitoraggio delle attività del Gruppo di Lavoro e particolare attenzione ai progetti di qualità presentati da esperti di tematiche dell'emigrazione: a tal proposito la Commissione ha richiesto di poter conoscere gli assegnatari del precedente bando e lo stato dei finanziamenti. E' stato previsto, quindi, un workshop, organizzato dalla società Italia Lavoro, al quale saranno invitati gli organi locali di rappresentanza dell'emigrazione e delle istituzioni italiane all'estero con il compito di raccogliere informazioni e suggerimenti a sostegno dell'attività del gruppo di lavoro, impegnato nella definizione dei criteri, delle modalità e tempi del nuovo bando.

La Commissione ha anche dibattuto gli Sportelli Unici per le imprese, istituiti con la legge n. 56/2005, quali strumento di consulenza ed assistenza per aziende e imprese italiane ed estere, “in riferimento anche all'attività di attrazione degli investimenti esteri in Italia, nonché di coordinamento di attività promozionali realizzate in loco da enti pubblici e privati”. I Consiglieri hanno lamentato che lo Sportello Unico non abbia costituito una soluzione valida ai problemi delle nostre comunità all'estero e denunciato il mancato completamento del programma di attuazione di tali organismi.

In tema di cooperazione, la Commissione ha ribadito l'esigenza di un più costante impegno da parte del CGIE, escluso in passato da molti rilevanti iniziative. Dopo la riunione delle ONG dello scorso settembre sono stati decisi cospicui aumenti dei fondi per la cooperazione ed è stato assunto l'impegno di riformare la legge attualmente in vigore: è necessario garantire l'inserimento delle nostre comunità all'estero nei progetti riguardanti la cooperazione nei paesi d'accoglienza.

Per quanto riguarda la Conferenza Stato-Regioni-CGIE, la Commissione ha sottolineato l'opportunità che il suo Presidente sia ammesso a partecipare alle riunioni del Comitato Preparatorio della Conferenza, con particolare riferimento al tema dell'internazionalizzazione.

5.6 Commissione “Stato -Regioni- Province Autonome -CGIE”

La Commissione ha stabilito quale priorità l'individuazione del percorso operativo da seguire per garantire la realizzazione delle proposte approvate nel 2005 dalla seconda sessione plenaria della Conferenza. Erano stati individuati quattro punti cardine sui quali intervenire, ovvero lingua, cultura e formazione professionale, riforma dello stato, ambito

sociale e tutela dei diritti, internazionalizzazione, ed era stato stabilito che tali tematiche fossero oggetto di analisi da parte di quattro gruppi di lavoro che avrebbero dovuto impegnarsi nell'organizzazione di altrettanti seminari. La Conferenza, inoltre, aveva istituito una Cabina di Regia deputata alla realizzazione del programma triennale stabilito dalla Plenaria. Il dibattito è stato incentrato, pertanto, sull'organizzazione dei seminari: la Commissione ha ribadito l'esigenza del coinvolgimento delle Consulte Regionali per l'Emigrazione, dei Comites, di esperti e rappresentanti del mondo associativo, come auspicato dalla stessa Conferenza nell'ultima Assemblea Plenaria. L'Amministrazione del Ministero degli Affari Esteri ha proposto che venisse affrontato, in prima istanza, il tema riguardante la lingua, la cultura e la formazione professionale, ed ha avanzato l'ipotesi di un "gemellaggio" tra regioni italiane e straniere (analogo a quelli tra Comuni italiani e stranieri) con la definizione dei rispettivi ambiti di cooperazione: il Ministero degli Affari Esteri potrebbe indirizzare i propri interventi nelle aree non interessate da gemellaggi. È stata evidenziata, poi, l'importanza di una maggiore collaborazione tra Regioni, enti locali ed Amministrazione dello Stato: a tal fine l'Unità per le Regioni del Ministero degli Affari Esteri ha avviato un negoziato per la firma di un protocollo di intesa per il coordinamento delle attività degli enti locali all'estero.

Molto si è discusso sull'ordine di realizzazione dei seminari: la Commissione ha proposto che ne vengano realizzati due nel 2007 e altri due nel 2008, prima della nuova riunione della Conferenza Permanente. Quindi, la Cabina di Regia, unitamente alla Commissione, ha previsto che i primi due seminari abbiano ad oggetto il tema della riforma dello Stato e dell'internazionalizzazione; quanto al primo argomento, occorre riflettere sulle possibili modalità di interazione tra Stato e rappresentanti delle Regioni, auspicando, da un lato, la partecipazione dei corregionali alla vita istituzionale della rispettiva area di provenienza e, dall'altro, una proficua armonizzazione delle varie politiche regionali, dal momento che all'estero gli Italiani sono percepiti come un tutt'uno.

Altrettanto importante il tema dell'internazionalizzazione: è necessario puntare sulla valorizzazione del Sistema Italia che può essere garantita solo dalla continuità del ruolo propulsivo svolto dalla rete degli italiani all'estero. La Cabina di Regia ha proposto che la scelta delle Regioni in cui si terranno i seminari spetta alla Conferenza Stato-Regioni, mentre i costi saranno sostenuti da tutti i componenti della Conferenza. Il numero dei partecipanti a ciascun seminario dovrebbe essere di circa 200 invitati compresi i rappresentanti del CGIE, dello Stato, Regioni e Province Autonome.

Per quanto concerne il problema dell'informazione, la Commissione ha sottolineato l'esigenza di diffondere con più incisività la conoscenza della stessa Conferenza: verrà, pertanto, richiesta la pubblicazione dei documenti sul sito internet del Ministero degli Affari Esteri, delle Regioni e degli organi di stampa all'estero e l'apertura di un forum ove sarà possibile registrare contributi ai dibattiti dei vari seminari.

La VI Commissione Tematica si è in seguito riunita alla cabina di regia per elaborare la prima traccia del piano di attuazione per il seminario sulla "Riforma dello Stato" programmato per la primavera 2007. Verranno esaminate le possibili ipotesi di riforma dello Stato in senso federalista, le competenze concorrenti tra Stato e Regioni nelle politiche per gli Italiani all'estero, il tema della cittadinanza e della nazionalità e la questione della rappresentanza delle comunità all'estero nel quadro della legislazione dello Stato e delle Regioni.

Infine, la Commissione è tornata a discutere della Conferenza Mondiale dei Giovani che si auspica di poter organizzare per il primo semestre del 2008, previo il reperimento di adeguati finanziamenti.

5.7 Commissione "Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove"

La Commissione ha, innanzitutto, espresso forte preoccupazione in merito ai tagli previsti dalla legge finanziaria, sia sul fondo per la divulgazione della lingua e cultura, sia più in generale, al bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Teme, inoltre, che possano svilupparsi dissidi all'interno dello stesso CGIE in relazione alle priorità che saranno di volta in volta stabilite.

Particolare attenzione è stata riservata alla questione della Conferenza dei Giovani Italiani all'estero: la Commissione ha preso atto della sua mancata realizzazione, nonostante le spese sostenute per l'indagine sui giovani e le pre-conferenze promosse da molte Regioni. A tal proposito i Consiglieri hanno richiesto che i fondi avanzati dal capitolo di bilancio del CGIE siano destinati ad un incontro di preparazione della Conferenza da realizzarsi in occasione dell'Assemblea Plenaria ed ha richiesto il suo coinvolgimento nelle riunioni del Comitato di Presidenza volte alla preparazione della predetta conferenza mondiale.

E' stata constatata, poi, la scarsa partecipazione dei giovani italiani residenti all'estero alle riunioni dei sindacati, patronati ed altre associazioni, nonché un debole interessamento all'attività dei Comites: la Commissione ha auspicato, pertanto, la realizzazione di iniziative volte a garantire un maggiore coinvolgimento dei giovani nelle attività connesse all'emigrazione. I Consiglieri hanno accolto favorevolmente l'ipotesi di inviare una circolare ai Comites invitandoli a sostenere la creazione di comitati giovanili all'interno di ciascun paese.

E' stata, quindi, esaminata la questione del mancato riconoscimento in Italia dei titoli di studio conseguiti all'estero, soprattutto nei Paesi Africani: la non equipollenza di diplomi e lauree favorisce certamente la fuga di cervelli verso i Paesi Anglofoni. Inoltre, sarebbe opportuno che le Ambasciate promuovessero progetti lavorativi destinati non solo a giovani laureati, ma anche a categorie meno qualificate, soprattutto in quei paesi che beneficiano al momento attuale di congiunture economiche favorevoli. E' stata rimarcata l'importanza dei corsi di formazione e la necessità di un maggiore coordinamento con le Regioni al fine di garantire la realizzazione di scambi culturali ed imprenditoriali con altri paesi. Infine, la Commissione ha denunciato l'assenza di iniziative concrete a favore dei giovani da parte delle istituzioni e la grave carenza di programmi destinati ai giovani da parte di Rai International.

6. Relazioni delle tre Commissioni Continentali

Le tre Commissioni Continentali hanno collaborato attivamente con il Comitato di Presidenza e con l'Assemblea Plenaria in merito alle questioni più rilevanti che hanno segnato l'attività del CGIE nel 2006: svolgimento del voto all'estero, riforma del CGIE e dei Comites alla luce della rappresentanza parlamentare, stato della rete consolare. Hanno, inoltre, esaminato, le tematiche che riguardano più da vicino le rispettive aree di competenza.

6.1 Commissione Continentale Europa e Nord Africa

La Commissione si è riunita più volte nel corso dell'anno: prima a Bruxelles dal 14 al 16 settembre, poi ad Atene dal 2 al 4 novembre ed in occasione delle due Assemblee Plenarie. Nella riunione di Bruxelles è stato dedicato ampio spazio al dibattito concernente l'elezione dei 18 Parlamentari nella circoscrizione estero ed è stata espressa grande soddisfazione per l'elezione di quattro dei suoi Consiglieri. La discussione è stata preceduta dalla lettura di una relazione estremamente dettagliata e apprezzata del Console Generale in Liegi Marco Rusconi sullo svolgimento delle operazioni elettorali: la Commissione considera insostituibile la procedura del voto per corrispondenza, tuttavia, appare fondamentale l'introduzione di misure correttive per quanto riguarda la fase pre-elettorale: è necessario, in particolare, anticipare i tempi delle procedure che riguardano la ricezione delle liste, la stampa e l'invio del materiale. I Consiglieri, poi, giudicano necessaria la semplificazione della documentazione ed il maggiore coordinamento a livello Paese delle numerose fasi preparatorie. Allo stesso modo, va risolta con urgenza la questione del ruolo della televisione pubblica, dal momento che è apparso del tutto carente il servizio di informazione e di confronto elettorale offerto da Rai International.

Quanto agli aspetti prettamente politici del voto all'estero, dal dibattito in Commissione è emersa l'opportunità di valutare l'ipotesi che l'elettore eserciti una "opzione positiva", dichiarando espressamente la volontà di esprimere il voto per corrispondenza nella circoscrizione estera. Inoltre, a fronte dei numerosi problemi connessi allo spoglio elettorale si ritiene preferibile realizzarlo *in loco*: i Consiglieri hanno, inoltre, manifestato sincero apprezzamento per l'impegno e le prestazioni fornite dalla rete consolare, che ha dovuto sacrificare altri servizi per concentrare le già limitate risorse disponibili sulla gestione elettorale.

Altro tema oggetto di discussione è stato quello della riforma del CGIE: il dibattito si è incentrato prevalentemente sul ruolo che dovranno assumere i Comites e lo stesso Consiglio alla luce dell'elezione dei parlamentari della circoscrizione estero, che completano la rappresentanza delle nostre comunità all'estero. La Commissione Continentale, in primo luogo, giudica opportuna una identica suddivisione geografica tra le aree in cui è stata suddivisa la circoscrizione estero e le stesse Commissioni Continentali del CGIE. I Consiglieri, poi, ritengono necessario il rafforzamento del legame a livello Paese tra i Comites/Intercomites ed il CGIE: è stato auspicato, in proposito, che le riunioni

Intercomites possano contribuire alla preparazione delle attività del CGIE ed in particolare delle Commissioni Continentali. La Commissione ha, quindi, richiesto che i Consiglieri siano ammessi a partecipare alle riunioni dei Presidenti dei Comites dei Paesi di appartenenza. E' stato da più parti auspicato un incremento delle risorse finanziarie di cui godono i Comites, così da garantirne un miglioramento sotto l'aspetto della funzionalità ed operatività; inoltre, la Commissione ha proposto che l'Amministrazione, in applicazione della nuova legge dei Comites, si adoperi per garantire il riconoscimento del loro ruolo di rappresentanza anche presso le istituzioni locali.

La Commissione ritiene che l'obiettivo prioritario del CGIE consista nella ripresa immediata delle iniziative stabilite in sede di Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE; inoltre, ha precisato che il ruolo del Consiglio risulta ancora più determinante dal momento che attraverso proposte e suggerimenti può positivamente incidere sull'attività dei parlamentari eletti dagli Italiani all'estero.

Esaminando, poi, lo stato della rete consolare i Consiglieri hanno esposto relazioni dettagliate in merito alle carenze dei rispettivi Paesi di rappresentanza: ovunque si registra l'inadeguatezza e la scarsa manutenzione degli immobili, che di certo offre una pessima immagine del nostro Paese all'estero, mancanza di personale di ruolo e a contratto, eccessiva mole di lavoro, precarietà di molte assunzioni in loco. Non stupisce, pertanto, l'insoddisfazione e le crescenti lamentele delle nostre comunità all'estero in merito ai servizi consolari. La Commissione ha ribadito come la questione debba essere affrontata prioritariamente dal Governo che dovrà disporre le adeguate risorse finanziarie.

Nella riunione di Atene, i Consiglieri hanno affrontato il tema della mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea, introdotto dalla lettura di una esauriente relazione da parte del prof. Carlo Calderini. La Commissione ed il Parlamento Europeo hanno proclamato il 2006 "anno europeo della mobilità professionale" dopo la constatazione della scarsa propensione alla mobilità professionale in Europa rispetto, ad esempio, agli Stati Uniti, intendendo per mobilità non solo la disponibilità dei lavoratori a cambiare luogo di residenza, ma anche tipo di occupazione. Trasferirsi in un nuovo Paese significa dover apprendere una nuova lingua e adattarsi a regole diverse: il peso di cambiamenti così rilevanti non può ricadere totalmente sui lavoratori. La Commissione ritiene, pertanto, che sia compito dell'Unione Europea realizzare politiche di incentivo alla mobilità e di tutela per i lavoratori, così da superare i numerosi ostacoli che impediscono il godimento di un diritto essenziale, ovvero la piena cittadinanza europea.

Infine, è stato dedicato un ampio dibattito al tema della diffusione della lingua e cultura italiana, sottolineando l'urgenza di attuare la riforma della L153/71 e l'esigenza di una maggiore sinergia tra i diversi soggetti che operano nell'ambito culturale: IIC, Dante Alighieri, Enti gestori delle comunità all'estero, ma anche le iniziative delle Regioni dovrebbero trovare un punto di convergenza per "fare sistema" e sviluppare sinergie.

6.2 Allegato 1: Documento Finale della Riunione di Bruxelles

La Commissione riunitasi a Bruxelles dal 14 al 16 settembre 2006 ha esaminato gli argomenti coordinati con le altre Commissioni Continentali, relativi allo svolgimento del voto all'estero, al ruolo del CGIE e dei Comites alla luce della rappresentanza parlamentare, allo stato della rete consolare nonché alla mobilità dei lavoratori in Europa

Ai lavori hanno partecipato, oltre ai Consiglieri della Commissione stessa ed i Consiglieri Andrea Amaro e Claudio Pozzetti, l'Ambasciatore d'Italia in Belgio, Sandro Siggia, il Direttore Generale della DGIEPM, Ambasciatore Adriano Benedetti, i Capi e i rappresentanti degli Uffici Consolari in Belgio, il Cons. di Legazione Alberto Bertoni.

La Commissione Continentale ha espresso la più grande soddisfazione per l'elezione al Parlamento di quattro dei suoi Consiglieri ai quali ha espresso pieno sostegno e auguri di buon lavoro.

I tre punti all'ordine del giorno sono stati oggetto di ampio dibattito che ha registrato gli interventi di tutti i Consiglieri.

Il dibattito sul voto all'estero è stato introdotto da una dettagliata ed apprezzata relazione del Console Generale in Liegi, Marco Rusconi. Dal dibattito sono emersi aspetti di carattere tecnico organizzativo che l'Assemblea ha voluto distinguere rispetto a quelli maggiormente politici.

La Commissione ritiene un fatto acquisito ed irreversibile l'elezione nelle circoscrizioni estere con il metodo del voto per corrispondenza, tuttavia vanno migliorati sensibilmente la fase pre-elettorale nel senso di anticipare i tempi delle procedure (ricezione liste, stampa del materiale elettorale ed invio dei plichi), coordinare a livello paese le predette operazioni e semplificare i testi e la documentazione elettorale. Inoltre, una particolare attenzione va dedicata al problema dell'informazione con particolare riferimento al ruolo della televisione pubblica, nonché alla sicurezza e certezza dell'espressione del voto (eventuale firma del certificato elettorale e/o codice barra per lettura ottica sulla busta di restituzione).

Sotto gli aspetti prettamente politici, dal dibattito in Commissione è emersa l'opportunità di valutare l'eventualità che l'elettore eserciti una opzione «positiva» dichiarando espressamente la propria volontà di esprimere il voto per corrispondenza nella circoscrizione estera. Inoltre, vista la complessità delle operazioni di spoglio svolte a Castelnuovo di Porto, la Commissione invita a prendere in considerazione l'ipotesi di uno spoglio in loco da effettuarsi in ogni paese, ovvero uno spoglio decentrato su territorio metropolitano. Al forte disappunto nei confronti dello spoglio si è contrapposto un generale apprezzamento all'impegno ed alle prestazioni della rete consolare, che ha dovuto sacrificare altri servizi per concentrare le scarse risorse sulla gestione elettorale.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, il dibattito si è prevalentemente concentrato sul ruolo che dovranno assumere i Comites ed il CGIE alla luce dell'elezione dei Parlamentari della Circoscrizione estera, che ad avviso della Commissione Continentale, aggiungendosi all'attuale rete dei Comites / Intercomites e CGIE, « completa » la rappresentanza delle nostre comunità all'estero.

La Commissione Continentale ritiene che vada ricercata una identica suddivisione geografica tra le aree in cui è suddivisa la circoscrizione estera e le Commissioni Continentali del CGIE stesso.

La Commissione Continentale ritiene altresì che vada rafforzato il legame a livello Paese tra i Comites/Intercomites ed il CGIE; auspica in tal senso che le riunioni Intercomites concorrano alla preparazione delle attività del CGIE con particolare riguardo alle riunioni delle Commissioni Continentali. In tal senso si chiede che i Consiglieri del CGIE partecipino a pieno titolo alle riunioni dei Presidenti dei Comites del paese di appartenenza.

La Commissione Continentale, alla luce della forte partecipazione al voto ed alla presenza di rappresentanti diretti degli italiani all'estero in Parlamento, auspica che possano essere

riconosciute ed accolte le esigenze di funzionalità ed operatività dei Comites che richiedono un sensibile adeguamento delle risorse finanziarie.

Infine, la Commissione Continentale ritiene che in applicazione al disposto della nuova legge dei Comites, l'Amministrazione si adoperi per facilitare il riconoscimento del loro ruolo di rappresentanza anche presso le istituzioni locali.

La Commissione Continentale considera che l'obiettivo prioritario del CGIE sia la ripresa immediata delle iniziative tracciate dalla seconda convocazione della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.

A conclusione del dibattito, la Commissione Continentale ritiene che il ruolo del CGIE non venga meno in alcun modo, anzi assuma oggi una maggiore importanza in ordine all'esigenza di una maggiore incisività di proposte e di elaborazione per la presenza in Parlamento di rappresentanti direttamente eletti dagli italiani all'estero.

Affrontando lo stato della rete consolare, i Consiglieri, rappresentanti dei diversi Paesi, hanno presentato documenti che fanno emergere le maggiori carenze, quali: la condizione insoddisfacente di immobili inadeguati per i quali si registra da anni una carente manutenzione, mancanza di personale tanto di ruolo che a contratto, la precarietà di alcune assunzioni attuate in questi ultimi anni a fronte di un volume di attività fortemente cresciuto a seguito principalmente delle operazioni legate all'esercizio del diritto di voto all'estero.

La Commissione Continentale fa propria l'insoddisfazione e le proteste della comunità italiana dovuta allo stato in cui si trova la rete consolare. La Commissione, ritiene che il rafforzamento della rete consolare deve essere considerato prioritario dal Governo e chiede che vengano disposte già nella prossima finanziaria le necessarie risorse economiche.

La Commissione acquisisce agli atti le relazioni sullo stato della rete consolare dei singoli Paesi.

L'ultimo punto all'ordine del giorno relativo all' "anno europeo della mobilità professionale" è stato trattato dal Prof. Carlo Calderini con una esauriente relazione: trasferirsi in un nuovo Paese comporta l'apprendimento di una nuova lingua e soprattutto l'adattamento a regole e normative differenti. Il futuro dell'Europa dipenderà da come le istituzioni e la società civile riusciranno ad elaborare una propria cultura della mobilità. Se la mobilità è una necessità politica il peso di questi importanti cambiamenti non può ricadere per intero sulle spalle dei lavoratori.

La Commissione Continentale ritiene che spetta all'Unione Europea mettere in opera politiche destinate a sostenere la mobilità, a costruire e consolidare un sistema globale di tutela per superare i numerosi ostacoli che si frappongono ancora ad un diritto essenziale: la piena cittadinanza europea.

La Commissione Continentale ritiene che venga convocata la seconda Conferenza degli italiani nel mondo.

6.3 Commissione Continentale America Latina

La Commissione si è riunita a Città del Messico dal 17 al 19 luglio, poi a Santiago del Cile il 23 e 24 ottobre, nonché a margine delle due Assemblee plenarie di ottobre e dicembre.

I risultati elettorali testimoniano secondo i Consiglieri un forte interesse ed una attiva partecipazione da parte delle comunità italiane, nonostante le gravi carenze dell'informazione e della rete consolare. Dal dibattito è emersa la proposta di istituire un Ufficio Elettorale con carattere permanente presso le sedi consolari: oltre a facilitare le operazioni di spoglio elettorale, consentirebbe anche la riduzione dello scarto tra gli schedari consolari e l'AIRE dei Comuni, che rappresenta una grave anomalia per lo svolgimento delle elezioni. La Commissione ha ribadito l'esigenza di una modifica della legge elettorale nel senso di adeguare le scadenze per l'esercizio del diritto di voto alle particolari caratteristiche delle comunità all'estero ed auspica la stipulazione della convenzione prevista dalla legge n. 152 del 2001 tra Ministero degli Affari Esteri e patronati per le attività di supporto ai servizi consolari.

Quindi, con riferimento alla situazione della rete consolare, ritiene opportuna la valorizzazione del ruolo degli uffici consolari onorari e richiede con urgenza l'adozione di misure straordinarie, come l'istituzione di una "task force", per far fronte alle notevoli giacenze di domande inevase di cittadinanza che si riscontrano nella gran parte dei Consolati dell'America Latina.

La Commissione ha, in seguito, preso in esame la questione della riforma dei Comites, sottolineando la necessità di precisarne la natura giuridica, così da renderli operativi sia nei confronti delle Autorità locali che di quelle italiane; bisogna, inoltre, semplificare la loro gestione amministrativa in ottemperanza alle norme dello stato ospitante. Quanto al ruolo del Consiglio, la Commissione ha sottolineato che con l'elezione dei 18 Parlamentari provenienti dalla circoscrizione estero diviene fondamentale valorizzare la funzione propositiva che il CGIE potrà svolgere nei loro confronti. A tal proposito, auspica una fattiva collaborazione e un costante sostegno alle battaglie condotte dal CGIE.

I Consiglieri sono, poi, passati all'esame dei problemi connessi all'insegnamento della lingua e della cultura italiana: in molte aree dell'America Latina si assiste ad un costante incremento di iniziative culturali provenienti da altri Paesi, in primo luogo Francia e Gran Bretagna, mentre scarsamente incisivi risultano gli interventi Italiani. Nelle scuole si insegna solo il francese e l'inglese e molto bassa è l'adesione ai corsi di italiano gestiti da enti o associazioni private. La Commissione ha, così, preso atto della richiesta di maggiori informazioni, avanzata da numerosi Consiglieri, sulle possibilità e modalità di accesso ai contributi pubblici per il finanziamento delle attività culturali; considera, inoltre, proficuo, nell'ambito della Conferenza Permanente Stato-Regioni-CGIE, un maggiore coordinamento tra contributi statali e regionali destinati alla valorizzazione della lingua e della cultura italiana all'estero.

La Commissione ha di nuovo sollevato la questione dell'emergenza della problematica sociale in America Latina e ha ribadito l'urgenza dell'istituzione di un assegno di solidarietà per i nostri connazionali bisognosi. In molti Paesi dell'America Latina le emergenze più serie riguardano il profilo dell'assistenza sanitaria, di fatto completamente assente o insufficiente. In proposito, ha sollecitato il completamento dell'indagine conoscitiva sulla situazione dei connazionali in America Latina così da predisporre in modo più efficace gli interventi necessari. La Commissione si augura, pertanto, che i

Parlamentari eletti all'estero si facciano portavoce delle proposte elaborate in merito dal CGIE.

Ampio spazio, infine, è stato riservato alla Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'estero: i Consiglieri hanno espresso il desiderio che possa realizzarsi entro il primo semestre del 2008 e che possa divenire strumento di una più concreta partecipazione da parte dei giovani alle attività promosse dalle associazioni e dagli enti che operano in rappresentanza delle nostre comunità all'estero.

6.4 Allegato 2: Documento Finale della Riunione di Città del Messico

La Commissione Continentale America Latina, riunita a Città del Messico dal 17 al 19 luglio 2006, ha preso atto della mancata presenza delle rappresentanze istituzionali (del Governo e dell'Amministrazione) ed ha espresso preoccupazione per gli effetti sull'esito della riunione.

D'altra parte, ha manifestato soddisfazione per la presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Messico e dei suoi collaboratori, nonché dell'On. Ricardo Merlo, auspicando in futuro la partecipazione di tutti i parlamentari eletti all'estero, come momento di collaborazione e sinergia tra le due istanze di diretta emanazione delle collettività italiane all'estero.

Dopo l'intervento degli esperti ed un approfondito e serrato dibattito sui diversi punti dell'ordine del giorno la Commissione conclude:

- A. I due primi punti all'odg, il risultato elettorale ed il funzionamento della rete consolare sono stati analizzati simultaneamente, in quanto strettamente collegati. L'esperienza ha dimostrato un forte interesse ed un'attiva partecipazione della comunità italiana, nonostante le carenze dell'informazione e le limitazioni strutturali della rete consolare.

Dal dibattito sono emerse le seguenti proposte:

- 1) la costituzione di un Ufficio elettorale con carattere permanente presso le sedi consolari, che contribuirebbe anche a ridurre lo scarto registrato tra gli schedari consolari e l'AIRE dei comuni, che a tutt'oggi rappresenta una grave anomalia per lo svolgimento delle elezioni;
- 2) che la legge elettorale tenga conto delle particolari esigenze delle comunità all'estero per quanto riguarda le scadenze degli adempimenti previsti dalla legge che regola l'esercizio del diritto di voto in loco;
- 3) la stipulazione della convenzione prevista dalla legge n. 152/2001, art. 11, per le attività di supporto ai servizi consolari da parte dei patronati;
- 4) la valorizzazione delle funzioni degli uffici consolari onorari;
- 5) la istituzione di una "Task force" per far fronte alle importanti giacenze di domande inevase di cittadinanza, che si riscontrano nella maggior parte dei Consolati dell'America Latina;

- 6) la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di riacquisto della cittadinanza nel luogo di residenza e senza limiti temporali.

B. Riforma COMITES e CGIE

1- La Commissione rileva la necessità di definire con chiarezza la natura giuridica dei COMITES al fine di consentire la loro operatività nei confronti sia delle Autorità locali che di quelle italiane, nonché facilitare la loro gestione amministrativa compatibilmente alle norme dello Stato ospitante. Tutto ciò per definire giuridicamente i ruoli e le responsabilità di competenza dei COMITES.

2- La Commissione, alla luce della nuova situazione emersa dopo la elezione dei parlamentari provenienti dalla Circoscrizione estero, considera necessario valorizzare il ruolo che svolgerà il CGIE come strumento propositivo a sostegno della loro attività.

Inoltre, chiede che le future iniziative legislative a favore delle comunità italiane all'estero siano sostenute dai 18 eletti nella Circoscrizione estero ed auspica che i predetti parlamentari si avvalgano dell'esperienza e dei lavori realizzati dal CGIE nell'adempimento delle proprie funzioni.

- B. Revisione e contributi per l'insegnamento della lingua e cultura italiana e la formazione professionale per i giovani.

La Commissione prende atto della richiesta di maggiore informazione sollevata da diversi Consiglieri sulle possibilità e modalità di accesso ai contributi pubblici per il sostegno delle attività culturali.

Inoltre, auspica che si concluda il processo di riforma della Legge n. 153/1971, per la quale il CGIE ha elaborato un progetto di legge nel 2005.

Auspica infine che, nell'ambito della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome- CGIE, si ottimizzi il coordinamento dei contributi statali e regionali per le iniziative culturali a favore delle comunità all'estero.

La Commissione chiede, altresì, che venga sbloccato il Bando 2004 del Ministero del Lavoro per la formazione professionale e che siano rivisti i criteri di attribuzione, trattandosi di uno dei principali strumenti disponibili per la valorizzazione ed integrazione dei giovani italiani all'estero nel mondo del lavoro.

C. Problematiche sociali in America Latina.

La Commissione solleva nuovamente la questione dell'emergenza della problematica sociale in America Latina e ribadisce la necessità dell'istituzione di un assegno di solidarietà per gli italiani bisognosi. A tale proposito impegna i parlamentari eletti nella Circoscrizione estero a farsi portavoce in Parlamento delle proposte elaborate in merito dal CGIE.

A seguito di uno scambio di informazioni sulle diverse esperienze realizzate nell'ambito dell'assistenza sanitaria, la Commissione ribadisce la rilevanza del problema per le nostre comunità.

D. Varie ed eventuali.

La Commissione, consapevole dell'assoluta assenza di qualsiasi prescrizione normativa al riguardo e nel pieno rispetto delle valutazioni personali di ognuno, ritiene opportuno, al fine di prevenire possibili situazioni di incompatibilità, con negative ripercussioni sulla funzionalità dello stesso Consiglio Generale, che i Consiglieri eletti al Parlamento nella Circoscrizione estero rinuncino alle cariche assunte all'interno del CGIE. Auspica, però, che essi restino come Consiglieri per l'espletamento del mandato conferitogli dalle rispettive collettività al momento del rinnovo del CGIE e per il valore aggiunto che, in qualità di parlamentari, possono offrire all'attività del Consiglio Generale.

La Commissione approva gli ordini del giorno allegati come parte integrante del presente documento.

6.5 Allegato 3: Documento Finale della Riunione di Santiago del Cile

La Commissione Continentale America Latina riunita a Santiago del Cile, dopo aver analizzato i punti all'ordine del giorno e un approfondito dibattito, ha deliberato le seguenti conclusioni:

Riforma della legge CGIE:

La Commissione ritiene necessario e urgente provvedere a un adeguamento della legge istitutiva del CGIE e del suo regolamento di attuazione data la nuova realtà dopo l'elezione dei Parlamentari italiani all'estero.

Al centro di questo adeguamento, e per garantire un salto di qualità, si ritiene importante consolidare l'autonomia funzionale al CGIE.

In particolare si ritiene fondamentale, per tradurre in atti i lavori del Consiglio, dotare la Segreteria Esecutiva del Consiglio di un organico adeguato alle sue funzioni, soprattutto per quanto riguarda l'operatività.

Inoltre si ritiene necessario approfondire la modalità di rapporto con i Parlamentari eletti all'estero, pur nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali.

Riforma delle leggi nn. 153 e 401/90 relative agli Istituti Italiani di Cultura:

Sentita la esposizione esauriente e documentata del prof. Enzo Coniglio, la Commissione chiede sia inserita agli atti, e che la Segreteria Esecutiva si attivi al fine di far pervenire una copia alla IV Commissione tematica, per arricchire il loro lavoro.

Conferenza giovani:

La Commissione esprime il desiderio che la Conferenza dei giovani si realizzi entro il primo semestre del 2008, e che diventi uno strumento per attivare i rapporti con le nuove generazioni e per far crescere la partecipazione dei giovani nelle strutture delle nostre comunità all'estero.

In relazione alla prossima Assemblea plenaria di dicembre, la Commissione condivide la decisione del CDP di dedicare una giornata alle problematiche giovanili invitando 20 giovani da tutto il mondo in preparazione alla prossima Conferenza mondiale dei giovani italiani all'estero.

La Commissione all'unanimità chiede che il CdP assegni 8 di queste presenze all'area continentale America Latina. Inoltre la Commissione ha deciso che queste rappresentanze saranno distribuite in ragione di un giovane per ogni Paese.

Legge finanziaria:

La Commissione impegna il CdP a sostenere di fronte al Governo italiano la inadeguatezza degli stanziamenti previsti nello stato di previsione del MEF 2007 per ciò che concerne la Direzione Generale Italiana all'Estero e la Direzione Generale per la Promozione Culturale.

La Commissione considera infatti necessario che, pur in un momento di difficoltà economica, il Governo italiano consideri come prioritaria la politica verso gli italiani all'estero.

La Commissione Continentale appoggia l'emendamento proposto alla Camera dei Deputati per ottenere il più volte sollecitato assegno di solidarietà.

Situazione sanitaria:

La Commissione ha analizzato la situazione sanitaria degli italiani residenti nel Continente articolando le diverse situazioni anche in relazione al lavoro svolto dal gruppo di lavoro della sanità.

A questo riguardo la Commissione sollecita che sia determinato il numero di italiani residenti nel Continente completando la mappatura secondo il Paese di residenza, utilizzando i dati già acquisiti dai Consolati e dai piani-Paese, e raccomanda al CdP di assumere le iniziative necessarie affinché siano rese disponibili le informazioni richieste, al fine di predisporre anche gli interventi necessari per contribuire al completamente dell'indagine conoscitiva, da concludere nei tempi fissati dal documento approvato in seno all'Assemblea dell'ottobre scorso, cioè il 30/06/2007.

6.6 Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei

La Commissione si è riunita a Montreal dal 28 al 30 luglio ed a margine delle due Assemblee plenarie di ottobre e di dicembre.

Nel corso della riunione tenutasi a Montreal dal 28 al 30 luglio i Consiglieri hanno avuto modo di esaminare i risultati delle consultazioni elettorali e referendarie, con specifico riferimento alle rispettive aree di rappresentanza. Da più parti è stata espressa l'esigenza di un allungamento dei termini in cui si esplica l'iter elettorale all'estero: sarebbe opportuno anticipare i tempi di spedizione dei plichi dai Consolati e differire quelli

massimi di restituzione. In molti casi, infatti, i Consolati fanno riferimento ad aree piuttosto estese e non possono contare su servizi postali celeri: naturalmente, questo determina gravi difficoltà per il rispetto delle scadenze previste per legge. Quanto all'informazione elettorale, la Commissione ha denunciato in primo luogo gli spazi ridotti riservati alle tribune elettorali da parte di Rai International, quindi, l'esigenza di realizzare dei palinsesti *ad hoc* per le diverse aree continentali, dal momento che spesso le trasmissioni o le informazioni relative alle operazioni di voto sono state trasmesse in orari notturni.

Tutti i Consiglieri hanno espresso soddisfazione per il fondamentale contributo offerto dai Consolati per lo svolgimento delle operazioni elettorali e si sono confrontati in merito alla situazione della rete diplomatico consolare, denunciando le più evidenti difficoltà registrate nei rispettivi paesi di residenza: la situazione che si ripete con maggiore frequenza è quella di uffici costretti a confrontarsi con una mole sempre crescente di lavoro e decrescente di personale. La Commissione ha manifestato, quindi, forte preoccupazione in merito al rischio di ulteriori tagli alle dotazioni di bilancio del Ministero degli Affari Esteri: giudica non più rinviabile il potenziamento delle risorse umane e finanziarie, auspica maggiore autonomia da parte dei Consolati e la razionalizzazione dell'intera rete, in sintonia con le mutate esigenze delle comunità e della politica estera italiana.

La Commissione è passata, quindi, al dibattito in merito all'elezione dei Parlamentari nella circoscrizione estero e alla riforma del CGIE: ritiene che sia opportuno valorizzare il suo ruolo propositivo, di approfondimento e di raccordo e auspica che i Consiglieri eletti possano rimanere a far parte del CGIE, pur rinunciando alle cariche che rivestono attualmente. Inoltre, è stata avanzata l'ipotesi di creare un gruppo di lavoro *ad hoc* per riprendere l'esame della proposta di riforma già predisposta dal Consiglio, adeguarla alla nuova situazione del CGIE, presentarla al Consiglio per l'approvazione ed ai Parlamentari per la successiva trasformazione in legge. Quanto alle possibili destinazioni dell'avanzo di bilancio del Consiglio, determinato dal periodo di forzata inattività successivo alla ben nota sentenza del Tar del Lazio, la Commissione ha avanzato diverse ipotesi, tra le quali il finanziamento della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'estero, assistenza ai connazionali indigenti, progetti di studio su tematiche inerenti le nostre comunità all'estero. I Consiglieri sono, quindi, passati all'esame della situazione dei Comites: le maggiori difficoltà riguardano le limitazioni dei finanziamenti e delle possibili iniziative consentite ai sensi delle leggi e delle circolari ministeriali. La Commissione ha, pertanto, proposto di riprendere in considerazione il progetto di riforma dei Comites elaborato dal CGIE per riesaminarlo, apportando eventualmente le modifiche necessarie, e presentarlo ai Parlamentari eletti all'estero.

Il dibattito si è, quindi, spostato sul tema dei Patronati: è stato, in primo luogo, espresso grande riconoscimento per il loro ruolo di supporto all'attività dei Consolati ed è stata ribadita l'esigenza di raggiungere la conclusione dell'accordo tra il Ministero degli Affari Esteri ed i Patronati, nel rispetto della legge n.152/2001.

Particolare attenzione è stata dedicata alla testimonianza del rappresentante della FUSIE in Nord America, Basilio Giordano, che ha invitato la Commissione a sostenere gli organi di stampa all'estero nel loro insostituibile ruolo di promozione dell'identità culturale e della lingua italiana. La Commissione ha ribadito come sia stata già presentata una richiesta di incremento dei fondi a disposizione ed, in particolare, di modifica del metodo di assegnazione dei finanziamenti.

Ampio spazio è stato dedicato, inoltre, al programma operativo della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE: in particolare, per quanto concerne le nuove generazioni, la Commissione ha ribadito il forte impegno per la realizzazione della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'Estero ed ha auspicato un maggiore coinvolgimento dei giovani nelle attività di rappresentanza delle nostre comunità all'estero.

6.7 Allegato 4: Documento Finale della Riunione di Montreal

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei, riunita a Montreal dal 28 al 30 luglio 2006, ha esaminato l'allegato ordine del giorno. I lavori sono stati inaugurati dagli interventi di saluto del Presidente del Com.It.Es. di Montreal, Giovanna Giordano, dell'Ambasciatore d'Italia a Ottawa, S.E. Gabriele Sardo che ha sottolineato l'urgenza di prestare la dovuta attenzione, alle realtà ed ai fermenti che si sono destati con il primo esercizio del diritto di voto in loco per gli italiani all'estero. Il Segretario Generale del CGIE, on. Franco Narducci, ha espresso soddisfazione per la ripresa dei lavori del Consiglio con le due importanti riunioni delle Commissioni Continentali dell'America Latina a Città del Messico e degli anglofoni a Montreal. All'esame dei temi hanno fornito il proprio contributo i Consiglieri CGIE di Canada, Australia, Stati Uniti e Sud Africa e i numerosi componenti del Com.It.Es. e rappresentanti delle associazioni, che hanno seguito con attenzione i tre giorni di lavoro, presieduti dal Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni, on. Marco Fedi.

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei ha preso atto delle difficoltà presentate dalla ristrettezza del quadro delle risorse che ci costringe a stabilire le priorità negli interventi a favore dell'emigrazione non ancora realizzati.

Nell'analisi dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie, la Commissione ha concordato sull'esigenza di azioni immediate in materia di completamento e bonifica dell'elenco degli elettori, semplificazione del materiale elettorale e previsione di tempi di scadenza che favoriscano la partecipazione, potenziamento degli strumenti e dei contenuti dell'informazione, garanzia della trasparenza dei meccanismi di voto. A tali fini ha preso in considerazione l'opportunità di introdurre eventuali miglioramenti alla legge n. 459/2001 e di istituire un Ufficio elettorale permanente in ogni circoscrizione consolare.

L'emergenza della situazione della rete diplomatico-consolare è stata denunciata da tutti i presenti, che hanno manifestato forti preoccupazioni sul rischio di ulteriori tagli alle dotazioni di bilancio del Ministero degli Affari Esteri, proprio quando appare non più rinviabile il potenziamento delle risorse umane e finanziarie, una più ampia autonomia gestionale e procedurale da parte dei Consolati e la razionalizzazione dell'intera rete per far fronte alle mutate esigenze delle comunità e della politica estera dell'Italia.

La Commissione Continentale chiede l'impegno congiunto dei diciotto Parlamentari eletti nella Circoscrizione estero affinché in sede di discussione della Finanziaria vengano difesi e aumentati i capitoli di spesa a favore delle collettività, in particolare per i finanziamenti ai Com.It.Es.

La novità costituita dall'elezione dei Parlamentari degli italiani all'estero rende ancora più importante il lavoro di approfondimento, raccordo e proposizione del CGIE, la cui legge istitutiva va riformata per riflettere i mutati rapporti fra i tre livelli di rappresentanza delle comunità. In questo senso, la Commissione invita i Consiglieri eletti a rimanere componenti del CGIE, pur rinunciando alle cariche che attualmente rivestono, in tempi

che consentano l'immediato riassetto degli organi interni del Consiglio. Inoltre, la Commissione ritiene imprescindibile che si crei un gruppo di lavoro *ad hoc* che riprenda l'analisi della proposta di riforma già predisposta dal Consiglio, la adegui alla nuova realtà e la presenti al Consiglio per l'approvazione e ai Parlamentari degli italiani all'estero per la successiva trasformazione in legge.

Con riferimento alla disposizione dell'eventuale avanzo di bilancio, che si prospetta per l'esercizio in corso a causa della forzata interruzione dell'attività del CGIE in seguito alla nota sentenza del TAR, sono state presentate diverse proposte: di studio, di preparazione alla Conferenza dei Giovani, di sollievo a situazioni di indigenza nei Paesi anglofoni.

La Commissione ha rilevato ancora una volta la sofferenza in cui versano i Com.It.Es. a causa delle restrizioni nei finanziamenti e nelle iniziative consentite ai sensi delle leggi e delle circolari ministeriali. Anche in questo caso la Commissione suggerisce di riprendere il progetto di riforma dei Com.It.Es. approntato dal CGIE, per rivederlo e presentarlo ai Parlamentari eletti all'estero.

La Commissione ha convenuto all'unanimità sulla insostituibile e meritoria attività svolta dai Patronati, e sulla necessità di addivenire alla conclusione della Convenzione fra enti di patronato e Ministero degli Affari Esteri, nel rispetto dei dettami della legge n. 152/2001.

La Commissione ha apprezzato la testimonianza del rappresentante della FUSIE in Nord America, Basilio Giordano, e condivide le aspettative degli operatori dei *mass media* al servizio degli italiani all'estero.

In merito alla legge n. 153/71, la Commissione rinvia alla proposta di modifica elaborata dalla Commissione Lingua e Cultura del CGIE, che deve seguire lo stesso iter tracciato per le altre riforme già indicate.

La Commissione ha raccolto gli interessanti interventi di Étienne Brunet, Giovanna Villella, Sonia Benedetto, Angela Di Benedetto e Daniel Orsi, che hanno parlato in nome delle associazioni dei giovani di Montreal e dei consultori e presidenti di federazioni regionali, che sollecitano la rapida convocazione della Conferenza dei Giovani e una maggiore interazione sui temi affrontati dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.

Gli allegati ordini del giorno, approvati dalla Commissione costituiscono parte integrante del presente documento.

7. Proiezione Triennale per il periodo 2007-2009

Le elezioni dei diciotto parlamentari nella circoscrizione estero costituisce senza dubbio il punto di partenza per un profondo ripensamento del ruolo del CGIE: è necessario modificare la normativa che ne regola l'attività per adattarla alla nuova situazione ed evitare confusione o sovrapposizione nei ruoli. Tale riforma costituisce una priorità dal momento che la presenza di alcuni Consiglieri eletti al Parlamento impone una risposta rapida a chi si interroga sull'indipendenza del CGIE rispetto al potere legislativo. La legge istitutiva del Consiglio Generale ha bisogno, pertanto, di un adeguamento rispetto ai mutamenti intervenuti nel frattempo a livello istituzionale. Sarebbe certamente inopportuno ritenere che il CGIE abbia esaurito il suo compito: nel corso degli anni si è reso protagonista di molte battaglie per la tutela dei diritti di cittadinanza degli italiani all'estero e di fatto il suo ruolo non potrà essere sostituito dai diciotto Parlamentari eletti nella circoscrizione estero. Questi ultimi, infatti, non saranno materialmente nelle

condizioni di mantenere un collegamento vero e profondo con realtà sparse in ogni parte del mondo, costituite da oltre 4 milioni di cittadini. Il Consiglio dovrà, pertanto, impegnarsi nel qualificare la propria azione di raccordo, sostegno e consulenza per la rappresentanza eletta all'estero e per il governo. A tal proposito, dovrà tornare ad esaminare con urgenza il progetto di riforma approvato dall'Assemblea Plenaria del dicembre 2002, che a ragione era incentrato su una più efficace definizione dei compiti del CGIE, sull'individuazione delle modalità di raccordo tra Parlamentari eletti all'estero e comunità italiane nel mondo e su un più proficuo rapporto con le autonomie locali.

Tra gli impegni futuri del CGIE si colloca, inoltre, la realizzazione della Prima Conferenza Mondiale dei Giovani italiani all'estero che rappresenta uno dei temi più frequentemente esaminati nel corso del 2006, sia in sede di commissioni tematiche e continentali che in sede di Assemblea Plenaria. Il Consiglio da quasi due anni ha presentato la bozza di Disegno di Legge corredata con le relazioni tecnica, illustrativa, tecnico-normativa e il preventivo di spesa. Era stato, infatti, inserito nella tabella A del bilancio 2004 lo stanziamento di 1.270.000 euro da parte del Ministero degli Affari Esteri per la copertura delle spese necessarie e ben cinque Regioni avevano dato la loro disponibilità ad ospitare l'importante avvenimento. Inoltre, sono state realizzate pre-conferenze a livello regionale ed il CGIE, in collaborazione con il Ministero degli Esteri, ha svolto un'indagine sul mondo dei giovani Italiani all'estero, che ha abbracciato ben 14 nazioni in cui risiedono consistenti comunità italiane. Il potenziamento del ruolo delle giovani generazioni degli italiani all'estero è un obiettivo rilevante per la nostra rete di presenze nel mondo e per gli sviluppi futuri: numerosi sono gli esempi che testimoniano l'importanza delle giovani generazioni italiane all'estero nella scalata alle gerarchie professionali e imprenditoriali, nonché nella diffusione dei prodotti italiani innovativi e di buon gusto, tradizionali purti di forza dell'industria italiana. La valorizzazione dei giovani italiani nel mondo costituisce, infatti, uno degli scopi politici prioritari della Conferenza che mira, inoltre, a trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio culturale e linguistico del Paese di origine ed a garantire il ricambio generazionale dell'associazionismo italiano all'estero, puntando sul maggiore coinvolgimento dei giovani negli organi di rappresentanza degli Italiani nel mondo. Il CGIE auspica che la Conferenza possa realizzarsi entro il primo semestre del 2008 ed a tal fine ha accolto con favore la proposta di partecipazione di alcune delegazioni di giovani Italiani all'Assemblea Plenaria del mese di dicembre 2006, con l'obiettivo di avviare la riflessione sul percorso, sul metodo e sui contenuti della futura Conferenza.

Inoltre, di fondamentale rilevanza è l'attività del Consiglio in merito alle decisioni adottate nel corso della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE del 2005 che ha individuato quattro punti cardine sui quali intervenire (internazionalizzazione; lingua, cultura e formazione professionale; ambito sociale e tutela dei diritti; riforma dello Stato) è seguita la costituzione di altrettanti gruppi di lavoro impegnati nell'organizzazione dei rispettivi seminari di studio; per garantire la realizzazione del programma stabilito dalla riunione plenaria della Conferenza, convocata a fine novembre 2005, è stata istituita una "cabina di regia" di cui il CGIE è parte integrante. Rilevante, poi, è stato il ruolo svolto dalla VI Commissione Tematica del CGIE che, insieme alla cabina di regia, ha proposto le tematiche oggetto dei primi due seminari, ovvero internazionalizzazione e riforma dello Stato. Compito della Conferenza è quello di indicare le linee programmatiche delle politiche del Parlamento, del Governo, delle Regioni e degli Enti Autonomi nei confronti delle collettività all'estero, pertanto, il Consiglio ne è una componente fondamentale proprio in relazione al continuo impegno

profuso nei riguardi dei nostri connazionali nel mondo: l'obiettivo del CGIE è quello di continuare a garantire il massimo sostegno a tutte le iniziative volte alla realizzazione del programma operativo definito nel 2005, che sarà oggetto di verifica nel 2008, in occasione della prossima sessione plenaria della Conferenza.

8. Incontro con i Giovani Italiani all'Estero

Una particolare menzione merita l'incontro con i giovani nel corso dell'Assemblea Plenaria, tenutasi a Roma dal 4 al 7 dicembre, quando 21 giovani provenienti da tutto il mondo sono stati protagonisti di una intera giornata di lavoro dedicata al confronto, all'ascolto delle rispettive testimonianze e all'avvicinamento all'attività del CGIE. Unanime è stata la denuncia della carenza di realtà associative in grado di coinvolgere e rappresentare in modo adeguato i più giovani: nella maggior parte dei casi le varie forme di associazioni riflettono gli interessi e le esigenze dell'emigrazione tradizionale e non hanno alcun rapporto con le nuove generazioni e con i loro bisogni. Infatti, le condizioni di vita, le aspettative ed i bisogni dei giovani di seconda, terza e quarta generazione, così come quelle dei giovani che per motivi professionali scelgono di vivere all'estero, sono profondamente diverse rispetto a quelle dei primi migranti. Oggi la mobilità professionale è sinonimo di dinamismo e successo, non costituisce una scelta dolorosa determinata da condizioni di bisogno economico. Le mutate caratteristiche del fenomeno migratorio si accompagnano, pertanto, a nuovi scenari di integrazione e di confronto con il mondo del lavoro. Per i figli di emigranti, poi, non si pone il problema dell'integrazione: nella gran parte dei casi i giovani parlano la lingua del paese e frequentano le scuole locali. Il rapporto con l'Italia non assume i toni nostalgici dei padri, non è la terra che sono stati costretti ad abbandonare senza prospettive di ritorno: il paese d'origine suscita curiosità e interesse, desiderio di riscoprire una "identità", un retaggio che permane. Inoltre i giovani non guardano, come i loro padri, esclusivamente al piccolo paese o alla città d'origine: sono attratti da tutto ciò che caratterizza e identifica l'Italia a livello mondiale, in particolare, dalla cultura e dall'arte. Proprio tali cambiamenti spiegano il distacco dei giovani dalle realtà associative delle comunità italiane all'estero, pensate come strumento di tutela dei diritti, di integrazione nei paesi di accoglienza e come forma di commemorazione dei vincoli di appartenenza. Quindi, per rinnovare il sistema associativo non è sufficiente il semplice ingresso dei giovani nelle attuali forme di rappresentanza: occorre ripensare i loro scopi, adeguandoli alle loro esigenze, garantendo, ad esempio, forme di sostegno per la ricerca del lavoro o promuovendo scambi culturali, universitari e artistici in strutture pubbliche e private.

Una volta constatate le mutate condizioni dei giovani italiani all'estero rispetto alle prime generazioni di emigrati, occorre valutare un altro elemento di fondamentale importanza emerso proprio dai vari interventi degli giovani che hanno partecipato all'Assemblea Plenaria: le loro condizioni di vita e professionali risultano estremamente diversificate in relazione ai vari paesi di provenienza. Non è possibile, pertanto, valutare con un approccio unitario la "questione giovani": esaminare da un'unica prospettiva le problematiche che affliggono le nuove generazioni significa non prendere in considerazione la specificità di ogni paese, le condizioni sociali ed il sistema professionale in cui si trovano ad operare. Quanto al tema dell'integrazione è emerso come di fatto rappresenti una questione superata nei paesi non europei, mentre affligge ancora molti

figli di emigrati o giovani che decidono di trasferirsi per motivi di lavoro in altri Stati Europei. Anche dal punto di vista delle opportunità professionali le considerazioni variano da paese a paese: nei paesi anglofoni non sussistono situazioni di particolare disagio, mentre i giovani residenti in America Latina, ad esempio, lamentano scarse prospettive occupazionali e richiedono sostegno da parte delle associazioni italiane, possibilità di partecipare a stages o tirocini in Italia, realizzazione di corsi di formazione. Molti dei giovani intervenuti hanno denunciato la scarsa organizzazione di corsi di lingua italiana: soprattutto nei paesi anglofoni i giovani italiani di terza o quarta generazione non parlano la lingua del paese d'origine. Risulta, pertanto, chiaro che una eccessiva generalizzazione rischia di portare a proposte ed iniziative poco realistiche ed inefficaci: gli stessi giovani hanno convenuto di procedere, innanzitutto, con una indagine conoscitiva da realizzare nei rispettivi paesi di provenienza tramite i Comites e le altre associazioni che a vario titolo operano nel tessuto giovanile. L'obiettivo è quello di giungere alla creazione di un "Comitato Giovanile Nazionale" riconosciuto a livello istituzionale, dotato degli strumenti necessari per rappresentare le diverse esigenze ed istanze emerse dalle comunità giovanili all'estero in seno al CGIE.

9. Legge di iniziative scolastiche all'estero

La **Legge n. 153 del 3 marzo 1971** è da oltre un decennio in attesa di modifica. Tale legge fu concepita e varata oltre 30 anni fa per regolamentare gli interventi in favore degli italiani emigrati all'estero, in un contesto del tutto differente rispetto a quello attuale. Negli anni '70, infatti, gli interventi scolastici erano destinati in modo particolare alla rimozione dei deficit scolastici degli italiani emigrati, in possesso spesso della sola licenza elementare, e a garantire l'apprendimento della lingua italiana ai figli al seguito dei genitori emigrati. Con il passare degli anni e soprattutto grazie ai processi di integrazione nei paesi di accogliimento, la formazione culturale e scolastica dei nostri connazionali all'estero è radicalmente cambiata, rendendo irrinunciabile la riforma di un provvedimento divenuto oramai anacronistico e del tutto inadeguato rispetto alle esigenze delle nostre comunità di emigrati.

La riforma della legge 153 risulta certamente complessa per vari fattori, in primo luogo per le peculiarità del sistema, quindi, per il ruolo stesso che riveste lo Stato, infine, in considerazione delle differenti realtà affermatesi nelle varie aree di emigrazione.

Gli obiettivi da perseguire nella riforma sono: "l'outsourcing" dei docenti e degli impiegati amministrativi, l'appalto pubblico per la gestione dei flussi finanziari, il rafforzamento del monitoraggio da parte delle rappresentanze diplomatiche e l'aggiornamento per via informatica dei docenti, nonché un maggiore inserimento nel tessuto socio-scolastico locale.

Il CGIE, durante l'Assemblea Plenaria del luglio 2003, ha affidato alla IV Commissione Tematica (Scuola e Cultura) il compito di raccogliere i temi essenziali e le varie proposte in un documento redatto al termine dei lavori della riunione straordinaria tenuta nel dicembre 2003 a Parigi. Nel corso del 2004, l'Amministrazione degli Esteri ha, invece,

elaborato un diverso articolato di riforma che, di fatto, non tiene conto dei contenuti elaborati in sede CGIE. Nella bozza del MAE si registra un impeto centralista, non riscontrandosi riferimenti né al ruolo del CGIE né a quello dei Comites. La bozza di Parigi insiste, invece, sulla necessità di un'alta qualità dell'insegnamento, prospettando standard elevati cui debbano sottostare sia gli insegnanti che i programmi di insegnamento e ricercando un equilibrio tra pubblico e privato, al contrario di ciò che accade all'interno della bozza del MAE. Il Consiglio, pertanto, auspica che si torni alla "bozza di Parigi", dal momento che quest'ultima tiene in considerazione le differenti esigenze delle comunità Italiane all'estero. Anche nel corso del 2006 la Commissione Scuola e Cultura del CGIE è tornata ad esaminare la questione della riforma della legge n. 153, auspicando rapidità ed incisività negli interventi a favore della promozione della lingua italiana all'estero, di fatto sempre più scalfata dalla diffusione di altre lingue. La Quarta Commissione ha, inoltre, ribadito l'urgenza di provvedimenti volti a razionalizzare la distribuzione dei fondi erogati agli enti gestori dei corsi di lingua italiana, verificare la professionalità degli insegnanti ed ha auspicato, più in generale, una maggiore attenzione nei riguardi di tale tematica.

10. Proposta di legge "Osservatorio delle Donne italiane all'estero"

Nelle tre Assemblee Plenarie del 2003 il CGIE ha più volte ribadito la necessità di intervenire sull'iter di approvazione della proposta di legge n. 2966 istitutiva di un **Osservatorio delle Donne**, presentata alla Camera dall'On. Baldi il 5 luglio 2002 e assegnata in sede referente alla Commissione III Affari Esteri della Camera dei Deputati il 22 luglio 2002.

Quest'organo, chiamato ad esaminare, promuovere e valutare la condizione della donna italiana all'estero, potrebbe divenire importante sede di conoscenza e approfondimento delle istanze femminili o in merito a visioni femminili di istanze comuni.

Il CGIE ha posto ripetutamente sul tavolo della discussione la condizione, il ruolo e il contributo delle donne in emigrazione, un tentativo ripreso e rilanciato dalla I^a Conferenza degli Italiani nel Mondo che con una felice intuizione aveva organizzato il "Convegno donne", a Lecce, riportando poi valutazioni e analisi nel dibattito della Conferenza stessa.

Allegato n. 1

COMPOSIZIONE DEL CGIE

**in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia**

Cognome e Nome Cons./Residenza	Carica	Circoscriz.
1. AMARO Andrea	Vice Segretario Gen. di nomina governativa (VI)	(CGIL, Ita.)
2. ARALDI Mario	Consigliere (VI)	(Belo Horizonte,
3. ARONA Maria Rosa	Presidente (II)	(Buenos Aires, Arg.)
4. AZZIA Domenico	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UNAIE, Ita.)
5. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
6. BERTALI Alberto	Consigliere (V)	(Manchester, GBr.)
7. BOCCI Massimo	Consigliere di nomina governativa	(EPACA, Ita.)
8. BONELLI Angelo	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Verdi, Ita.)
9. BONTEMPI Archimede	Consigliere di nomina governativa (VII)	(Lega Nord, Ita.)
10. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
11. BUTTAZZI Ricardo E.	Consigliere (V)	(La Plata, Arg.)
12. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
13. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
14. CAPALDI Bruno	Consigliere	(Parigi, Fra.)
15. CAROZZA Elio	Segretario Generale(I)	(Bruxelles, Bel.)
16. CASAGRANDE Luigi	Consigliere (VI)	(Melbourne,Aus.)
17. CASTELLANI Paolo	Consigliere (III)	(Santiago, Cil.e)
18. CASTELLENGO Mario	Consigliere di nomina governativa (Pres.VI)	(ITAL-UIL, Ita.)
19. CECCONI Oscar	Segretario (III)	(Stoccolma, Sve.)
20. CENTOFANTI Vincenzo	Consigliere (I)	(Filadelfia, Usa)
21. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
22. COLETTA Michele	Consigliere Segretario (II)	(Maracaibo, Ven.)
23. COLLEVECCHIO Nello	Consigliere (VI)	(Caracas, Ven)
24. CONSIGLIO Carlo	Consigliere (III)	(Toronto, Can.)
25. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
26. CONTE Tommaso	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda, Ger.)
27. CRETTI Giangi	Consigliere di nomina governativa	(Fusie)
28. CRISTALLI Michele	Consigliere (IV)	(Friburgo, Ger.)
29. DEL VECCHIO Franco	Consigliere (II)	(Colonia, Ger.)
30. DELLA NEBBIA Valter	Consigliere (VI)	(Houston, Usa)
31. DI GIOVANNI Alberto	Vice Presidente (IV) Membro Comm. Cultura	(Toronto, Can.)
32. DI MARTINO Ugo	Componente del CdP per l'America Latina (III)	(Caracas, Ven.)
33. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
34. ERIO Carlo D.	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
35. FAIS Alessandra	Consigliere (VII)	(Bastia, Fra.)
36. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
37. FERRETTI Gian Luigi	Consigliere di nomina governativa (V)	(A.N. Ita)
38. GARBARINO Juan Antonio	Consigliere (IV)	(Vigna del Mar, Cil.)
39. GAZZOLA Gianfranco	Consigliere (VI)	(Neuchatel, Svi.)
40. GAZZOLA Mariano R.	Segretario (VII)	(Rosario, Arg.)
41. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
42. LASPRO ANTONIO	Consigliere (II)	(San Paolo, Bra.)
43. LIZZOLA Claudio	Consigliere di nomina governativa (I)	(F.I., Toronto, Can.)
44. LOCATELLI Domenico	Consigliere di nomina governativa (Seg. I)	(Migrantes, Ita.)
45. LODETTI Gian Luca	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)
46. LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(D.S., Ita.)
47. LORENZI Aldo	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. II)	(Azzurri nel mondo, Ita.)
48. LOSI Lorenzo	Vice Segretario Generale Europa e Nord Africa (IV)	(Londra, GBr.)
49. MANGIONE Silvana	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VI)	(New York, Usa)
50. MAROZZI Domenico	Consigliere (VII)	(Edmonton, Can.)
51. MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
52. MAURO Giorgio	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam, Ola.)

53. MOLLICONE Nazzeno	Consigliere di nomina governativa (III)	(UGL, Ita.)
54. MONTANARI Mauro	Vice Presidente (I)	(Francoforte, Ger.)
55. NANNA Giuseppe	Consigliere (V)	(Johannesburg, S.Af.)
56. NARDELLI Francisco	Vice Segretario Generale paesi America Latina[VI]	(Bahia Blanca)
57. NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
58. NARDUCCI Filomena	Componente del CdP per l'America Latina (III)	(Montevideo, Uru.)
59. NARDUCCI Franco	Consigliere (I)	(Wettingen, Svi.)
60. NERI Luciano	Consigliere di nomina governativa (I)	(Margherita, Ita.)
61. NESTICO Pasquale	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (II)	(Filadelfia, Usa)
62. NOLA Melchiorre Roberto	Consigliere (II)	(Londra, GB.)
63. PALERMO Renato	Consigliere (V)	(Montevideo, Uru.)
64. PALLARO Luigi	Consigliere (V)	(Buenos Aires, Arg)
65. PAPANDREA Francesco	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (VII)	(Canberra, Aus.)
66. PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VII)	(UDC, Ita.)
67. PETRUZZIELLO Walter A.	Consigliere (III)	(Curitiba, Bra.)
68. PIAZZI Marina	Consigliere (III)	(Città del Messico, Mex.)
69. PIERONI Claudio	Componente del CdP per l'America Latina (I)	(San Paolo, Bra.)
70. PINNA Riccardo	Consigliere (Vice Pres.VII)	(Johannesburg, Saf.)
71. PINTO Gerardo	Consigliere (IV)	(Lomas de Zamora, Arg.)
72. POMPEI Ruedeberg Anna	Segretario (IV)	(Berna, Svi.)
73. POZZETTI Claudio	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri CGIL, Ita.)
74. RANDAZZO Antonino	Consigliere (I)	(Melbourne, Aus.)
75. RAPANA' Giovanni	Vice Segretario generale per i Paesi Anglofoni (I)	(Montreal, Can.)
76. ROMAGNOLI Massimo	Consigliere	(Atene, Gre.)
77. ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (I)	(Mendoza, Arg.)
78. SALVAREZZA Marina A.	Consigliere (I)	(Guayaquil, Ecu.)
79. SANDIROCCO Luigi	Consigliere di nomina governativa (V)	(Filef, Ita.)
80. SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
81. SAPORITO Learco	Consigliere di nomina governativa (V)	(ANFE, Ita.)
82. SCHIAVONE Michele	Componente del CdP per l'Europa (VI)	(San Gallo, Svi.)
83. SEGOLONI Gianfranco	Consigliere (II)	(Friburgo, Ger.)
84. SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (Pres I)	(FNSI, Ita.)
85. SINCHETTO Sergio	Consigliere di nomina governativa	(INCA CGIL, Ita.)
86. SORRISO Augusto	Consigliere (VII)	(Newark, Usa)
87. TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
88. TASSELLO Giovanni	Presidente (IV) di nomina governativa	(CSER, Svi.)
89. TOMMASI Mario	Presidente (III)	(Esch Sur Alzette, Lux.)
90. TONIUT Adriano	Consigliere (II)	(Mar del Plata, Arg.)
91. TRICOLI Stefano	Consigliere (II)	(Bruxelles, Bel.)
92. TUFFANELLI COSTA Daniela	Consigliere (VI)	(Adelaide, Aus.)
93. VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)

**Legenda: in grassetto i Consiglieri di nomina governativa
in rosso i componenti del Comitato di Presidenza
in verde i Presidenti delle Commissioni tematiche**

Allegato n.2

COMITATO DI PRESIDENZA

SEGRETARIO GENERALE :

Carozza Elio

Vice Segretario Generale per l'Europa e Africa del Nord: **Losi Lorenzo**

Vice Segretario Generale per l'America Latina: **Nardelli Francisco**

Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni: **Rapanà Giovanni**

Vice Segretario Generale di Nomina governativa: **Amaro Andrea**

Componenti del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord:

Conte Tommaso
Schiavone Michele
Nardi Dino

Componenti del Comitato di Presidenza per l'America Latina:

Di Martino Ugo
Narducci Filomena
Pieroni Claudio

Componenti del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni:

Nestico Pasquale
Mangione Silvana
Papandrea Francesco

Componenti del Comitato di Presidenza per il Gruppo di nomina governativa:

Volpini Roberto

Sono sottolineati i nominativi dei neo eletti

Allegato n. 3

Commissione Continentale

EUROPA E AFRICA DEL NORD 27

BELGIO 4

CALAMERA Michele	Mons
CAROZZA Elio	Bruxelles
MARZO Fernando	Genk
TRICOLI Stefano	Bruxelles

FRANCIA 5

BECHI Aldo	Parigi
ERIO Carlo	Lione
FAIS Alessandra	Bastia
CAPALDI Bruno	Parigi
TABONE Salvatore	Metz

GERMANIA 5

CONTE Tommaso	Stoccarda
CRISTALLI Michele	Friburgo
DEL VECCHIO Franco	Colonia
MONTANARI Mauro	Francoforte
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo

GRAN BRETAGNA-Irlanda 3

BERTALI Alberto	Manchester
LOSI Lorenzo	Londra
NOLA Melchiorre Roberto	Londra

LUSSEMBURGO 1

TOMMASI Mario	Esch Sur Alzette
---------------	------------------

PAESI BASSI 1

MAURO Giorgio	Amsterdam
---------------	-----------

GRECIA-Spagna-Israele-Turchia 1

ROMAGNOLI Massimo	Atene
-------------------	-------

SVEZIA-Danimarca 1

CECCONI Oscar	Stoccolma
---------------	-----------

SVIZZERA-Croazia-San Marino 5

GAZZOLA Gianfranco	Neuchatel
NARDI Dino	Zurigo
NARDUCCI Franco	Wettingen
POMPEI RUEDEBERG Anna	Berna

SCHIAVONE Michele	San Gallo	
ALGERIA-Marocco-Etiopia-Kenya		1
SANTELLOCCO Franco	Algeri	
	TOTALE	27

Allegato n. 4

Commissione Continentale AMERICA LATINA 22

ARGENTINA		8
ARONA Maria Rosa	Buenos Aires	
BUTTAZZI Ricardo E.	La Plata	
GAZZOLA Mariano	Rosario	
NARDELLI Francisco	Bahia Blanca	
PALLARO Luigi	Buenos Aires	
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora	
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza	
TONIUT Adriano	Mar del Plata	
BRASILE		4
ARALDI Mario	Belo Horizonte	
LASPRO Antonio	San Paolo	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
PIERONI Claudio	San Paolo	
CILE		2
CASTELLANI Paolo	Santiago	
GARBARINO Juan Antonio	Vigna del Mar	
ECUADOR-Colombia		1
SALVAREZZA Marina	Guayaquil	
MESSICO- Centro America		1
PIAZZI Marina	Città del Messico	
PERU'		1
CANEPA Giacomo	Lima	
URUGUAY		2
NARDUCCI Filomena	Montevideo	
PALERMO Renato	Montevideo	

VENEZUELA		3
COLETTA Michele	Maracaibo	
COLLEVECCHIO Nello	Caracas	
DI MARTINO Ugo	Caracas	
	Totale	22

Allegato n. 5

Commissione Continentale

PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI 16

AUSTRALIA		4
CASAGRANDE Luigi	Melbourne	
PAPANDREA Francesco	Canberra	
RANDAZZO Antonino	Melbourne	
TUFFANELLI COSTA Daniela	Adelaide	
CANADA		5
CONSIGLIO Carlo	Toronto	
DI GIOVANNI Alberto	Toronto	
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
MAROZZI Domenico	Edmonton	
RAPANA' Giovanni	Montreal	
STATI UNITI		5
CENTOFANTI Enzo	Filadelfia	
DELLA NEBBIA Valter	Houston	
MANGIONE Silvana	New York	
NESTICO Pasquale	Filadelfia	
SORRISO Augusto	Newark	
SUD AFRICA		2
NANNA Giuseppe	Johannesburg	
PINNA Riccardo	Johannesburg	
	TOTALE	16

Allegato n. 6

I Commissione Informazione e Comunicazione

1) Presidente	SIDDI Francesco	Ita
2) Vicepresidente	MONTANARI Mauro	Ger
3) Segretario	LOCATELLI Domenico	Ita *
4) CAROZZA Elio		Bel
5) CENTOFANTI Vincenzo		Usa
6) CRETTI Giangi		Ita *
7) LIZZOLA Claudio		Can *
8) NARDI Dino		Svi
9) NARDUCCI Franco		Svi
10) NERI Luciano		Ita *
11) PIERONI Claudio		Bra
12) RAPANA' Giovanni		Can
13) ROMANELLO Marcelo H.		Arg
14) SALVAREZZA Marina A.		Ecu

- * di nomina governativa

Allegato n. 7

II Commissione Sicurezza e Tutela Sociale

1) Presidente	ARONA Maria Rosa	Arg
2) Vicepresidente	LORENZI Aldo	Ita *
3) Segretario	COLETTA Michele	Ven
4) CALAMERA Michele		Bel
5) DEL VECCHIO Franco		Ger
6) LASPRO Antonio		Bra
7) LODETTI Gian Luca		Ita *
8) MOLLICONE Nazzareno		Ita *
9) NESTICO Pasquale		Usa
10) NOLA Melchiorre R.		Gbr
11) SEGOLONI Gianfranco		Ger
12) TONIUT Adriano		Arg
13) TRICOLI Stefano		Bel
14) VOLPINI Roberto		Ita *

* di nomina governativa

Allegato n. 8

III Commissione

Diritti Civili, Politici e Partecipazione

1) Presidente	TOMMASI Mario	Lux
2) Vicepresidente	CANEPA Giacomo	Per
3) Segretario	CECCONI Oscar	Sve
4) CASTELLANI Paolo		Cil
5) CIUCCI Oberdan		Ita *
6) CONSIGLIO Carlo		Can *
7) DI MARTINO Ugo		Ven
8) MAURO Giorgio		Ola
9) NARDUCCI Filomena		Uru
10) PETRUZZIELLO Walter A.		Bra
11) PIAZZI Marina		Mex

* di nomina governativa

Allegato n. 9

IV Commissione Scuola e Cultura

1) Presidente	TASSELLO Giovanni	Svi *
2) Vicepresidente	DI GIOVANNI Alberto	Can
3) Segretario	POMPEI RUEDEBERG Anna	Svi
4) BECHI Aldo		Fra
5) CONTE Tommaso		Ger
6) CRISTALLI Michele		Ger
7) GARBARINO Juan Antonio		Cil
8) LOMBARDI Norberto		Ita *
9) LOSI Lorenzo		Gbr
10) MARZO Fernando		Bel
11) PINTO Gerardo		Arg

* di nomina governativa

Allegato n. 10

V Commissione Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

1) Presidente	SANTELLOCCO Franco	Alg
2) Vice Presidente	FATIGA Francesco	Ita *
3) Segretario	BOSIO Mario	Ita *
4) BERTALI Alberto		Gbr
5) BOCCI Massimo		Ita*
6) BUTTAZZI Riccardo		Arg
7) FERRETTI Gian Luigi		Ita *
8) NANNA Giuseppe		Saf
9)PALERMO Renato		Uru
10)PALLARO Luigi		Arg
11)POZZETTI Claudio		Ita *
12)SANDIROCCO Luigi		Ita *
13)SAPORITO Learco		Ita *
14)TABONE Salvatore		Fra

* di nomina governativa

Allegato n. 11

VI Commissione Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

1) Presidente	CASTELLENGO Michele	
2) Vicepresidente	INCHINGOLI Antonio	Ita *
) Segretario		
3) NARDELLI Francisco		Arg
4) AMARO Andrea		Ita *
5) ARALDI Mario		Bra
6) AZZIA Domenico		Ita *
7) BONELLI Angelo		Ita *
8) CASAGRANDE Luigi		Australia *
9) COLLEVECCHIO Nello		Ven
10) CONSIGLIO Michele		Ita *
11) DELLA NEBBIA Valter		Usa
12) DI TROLIO Rocco		Can
13) MANGIONE Silvana		Usa
14) SCHIAVONE Michele		Svi
15) TUFFANELLI Costa Daniela		Aus

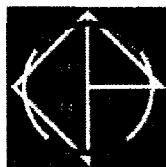
* di nomina governativa

VII Commissione

Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove

1) Presidente	ERIO Carlo Domenico	Fra
2) Vicepresidente	PINNA Riccardo	Gre
3) Segretario	GAZZOLA Mariano R.	Arg
4) BONTEMPI Archimede		Ita *
5) FAIS Alessandra		Fra
6) MAROZZI Domenico		Can
7) PAPANDREA Francesco		Aus
8) PASCALIS Francesco		Ita *
9) SORRISO Augusto		Usa

* di nomina governativa



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri

CALENDARIO RIUNIONI 2006

Obblighi di Legge:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assemblea Plenaria ▪ Comitato di Presidenza ▪ Commissioni continentali ▪ Commissioni tematiche ▪ Gruppi di Lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - 2 volte l'anno in via ordinaria - 6 volte l'anno (di cui 2 volte a latere di AP) - ciascuna all'estero 2 volte l'anno e a Roma <i>a latere</i> di ogni AP - a Roma <i>a latere</i> di ogni AP e - ove e quando ritenuto necessario 	
Mese	Durata	Evento	Sede
Giugno	15-16 (Gio.Ven.)	Comitato di Presidenza	Roma
Luglio	10 (Lun.)	Comitato di Presidenza	Roma
Luglio	17-19 (Lun Mer.)	Commissione Continentale America Latina	Città del Messico
Luglio	28-30(Ven. Dom)	Commissione Continentale Paesi Anglofoni	Montreal
Settembre	14-16 (Gio. Sab.)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Bruxelles
Settembre	21-22(Gio.Ven.)	Comitato di Presidenza	Roma
Ottobre	2-6 (Lun. Ven.)	Assemblea Plenaria	Roma
Ottobre	23-24 (Lun. Mar.)	Commissione Continentale America Latina	Santiago
Ottobre	30 (Lun.)	VI Comm. Tematica + Cabina di Regia	Roma
Novembre	2-3-4(G.Ven.Sab.)	Commissione Continentale Europa e Africa del Nord	Atene
Dicembre	4-7 (Lun. Giov.)	Assemblea Plenaria	Roma

